ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti...

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

TRIESTE

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Venerdì 3 Febbraio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 678

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi
2837

La crisi ministeriale aperta con l'annunzio delle dimissioni al Parlamento

Concordi indicazioni per una successione Giolitti o De Nicola - Preludi di collaborazione socialista

Da Giolitti a De Nicola

ROMA, 2, sera

(*e. a.*) Dopo l'annunzio ufficiale della crisi non abbiamo ragione di mutare le previsioni fatte iersera intorno alla successione ministeriale. L'on. Giolitti è chiaramente designato a raccogliere l'eredità dell'on. Bonomi. Il gruppo della democrazia è in grandissima maggioranza giolittiano. Il Ministero Bonomi si salvò a dicembre per l'intervento dell'on. Giolitti. Oggi è caduto principalmente per l'opposizione dei giolittiani, per quanto tutti i gruppi della Camera, esclusi i popolari e i riformisti, si siano ieri manifestati avversi alla politica del Governo. Costituzionalmente, dunque, l'on. Giolitti deve essere chiamato a succedere all'on. Bonomi.

Abbiamo già detto che l'on. Giolitti, ove accettasse l'incarico, avrebbe l'adesione piena dell'on. Orlando, il quale accetterebbe anche, nel nuovo Ministero, un portafoglio. Non è dubbio che il gruppo della democrazia appoggerebbe senza riserva un Gabinetto Giolitti. Senonchè, ad una combinazione Giolitti, fanno il viso delle armi popolari e socialisti. I popolari, soprattutto, sembrano disposti a tentare con ogni mezzo di impedire una risurrezione giolittiana. Essi imputano agli amici dell'on. Giolitti la fine del loro incontrastato dominio nel Gabinetto Bonomi, e vogliono vendicarsi dello scacco subito.

Sebbene *il Corriere d'Italia* avesse fatto intendere che l'ostilità preconcetta del reverendo don Sturzo verso l'on. Giolitti, non dovesse essere considerata impegnativa per il gruppo parlamentare popolare, pur stasera il Direttorio del gruppo, in linea di massima, si è dichiarato contrario ad una partecipazione dei popolari ad un nuovo Ministero Giolitti.

Che valore potranno avere nel corso della crisi queste pregiudiziali popolari? Noi crediamo anzitutto che esse potranno cadere di fronte ad un esame più sereno e ponderato della situazione. Non riteniamo, infatti, che si debba fin d'ora assolutamente escludere un accordo dei popolari con l'on. Giolitti. Ma se il gruppo popolare si mostrasse irriducibile nella sua avversione, non per questo cesserebbe ogni probabilità di successo dell'on. Giolitti. L'ex Presidente del Consiglio potrebbe anche comporre un Ministero senza i popolari: e assai probabilmente essi non ostacolerebbero la vita del nuovo Gabinetto, pur rimanendone fuori. Sarebbe difficile, infatti, che i popolari negassero il primo voto di fiducia ad un Ministero costituzionale, dal quale si fossero volontariamente appartati, per più o meno giustificati sentimenti di ripicco e per non subire una diminuzione della loro influenza nel Governo.

Ma vorrà l'on. Giolitti sobbarcarsi a riassumere le redini del potere? E in caso affermativo, vorrà affrontare risolutamente tante difficoltà parlamentari? Se l'on. Giolitti non credesse di dover assumere il potere, nonostante che l'origine esplicitamente antipopolare della crisi giustificherebbe appunto anche la costituzione di un Gabinetto senza popolari, il nuovo Ministero dovrebbe essere presieduto dall'on. De Nicola. Il Presidente della Camera non incontra opposizioni di sorta. Tutti i gruppi sono disposti a favorire l'esperimento del giovane parlamentare, che ha saputo raccogliere intorno a sè unanimi simpatie. Popolari e socialisti caldeggiano, anzi, apertamente la costituzione di un Gabinetto De Nicola. Il giorno in cui accettasse l'incarico, il Presidente della Camera non durerebbe fatica a compilare la lista dei ministri. Crediamo che l'on. De Nicola, noto finora come l'uomo di tutte le rinuncie, finirebbe questa volta per addossarsi sia pure a malincuore, la croce del potere.

In caso di rifiuto dell'on. Giolitti, noi vediamo dunque senz'altro un Ministero De Nicola. Noi riteniamo, infatti, allo stato delle cose, troppo difficile una combinazione Orlando. Le difficoltà che si oppongono al ritorno dell'on. Giolitti, non spariscono davanti al nome dell'on. Orlando. La possibilità di un Gabinetto De Nava, ci sembra molto ipotetica, poichè la crisi ha voluto dire anche che occorre sostituire a un Ministero debole, un Gabinetto forte: ed è certo molto dubbio che l'on. De Nava possa essere l'esponente di un Governo molto dissimile da quello dell'on. Bonomi. I popolari stessi, del resto, non vedrebbero di buon occhio alla Presidenza del Consiglio l'on. De Nava, al quale hanno più volte rimproverato la proibizione del corteo, in occasione del congresso della gioventù cattolica.

Domani incomincieranno le consultazioni al Viminale. Domenica avremo forse il primo incarico. La soluzione della crisi non sarà, tuttavia, facile, nè breve.

L'annunzio alla Camera

ROMA, 2, sera

La seduta della Camera è stata brevissima. Nell'aula erano presenti circa 380 deputati. Alle ore 14.55 entrarono in massa i deputati socialisti. Del Governo, primo ad apparire fu il ministro Mauri. Alle 15 preciso entrarono nello stesso momento il Presidente della Camera, on. De Nicola, e gli altri membri del Governo, con l'on. Bonomi alla testa. Giungeva intanto anche l'on. Galeazzi, successore di Misiano.

Rampogne socialiste

Aperta la seduta, si dà lettura dei processi verbali delle tornate antimeridiana e pomeridiana del 21 dicembre 1921. Sono approvati. Ha quindi la parola il Presidente del Consiglio, on. BONOMI, il quale fa la seguente dichiarazione:

Ho l'onore di comunicare alla Camera che il Governo, considerata la nuova situazione parlamentare, ha rassegnato le sue dimissioni. S. M. il Re si è riservato di deliberare. Frattanto i ministri restano in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prego la Camera di sospendere le sue sedute.

L'attesa dichiarazione dell'on. Bonomi è accolta da un silenzio glaciale. Chiede la parola l'on. BARATONO, il quale, pur rilevando che questa crisi extraparlamentare è la conseguenza naturale del passaggio all'opposizione di un gruppo che appoggiava il Ministero (*commenti*) ritiene opportuno dire, in nome del gruppo socialista, una chiara parola, perchè la soluzione della crisi non avvenga anche essa, senza alcuna designazione da parte della Camera. Afferma che il Ministero dimissionario non si è mostrato all'altezza del suo compito, nè nella politica estera, nè nella politica interna e finanziaria. Deplora la fuga del Governo, fuga a cui del resto, il mal costume parlamentare ci ha abituati. E questa fuga... — prosegue Baratono.

DE VECCHI (interrompendo): Se continui così, gli riformi la maggioranza. (*Viva ilarità*).

BARATONO: Questa fuga è deplorevole perchè non permette alcuna indicazione per la soluzione della crisi. (*Applausi*).

LABRIOLA dà segni di malumore.

MATTEOTTI: Non aver fretta Labriola! (*Vivissima ilarità*).

BARATONO, augura che si possa formare un Ministero che abbia la coscienza della necessità di instaurare la pace e la libertà, così all'interno come all'estero (*Applausi all'Estrema*). Dichiara che il gruppo socialista si opporrà sempre a qualunque tentativo di salvataggio degli interessi particolaristici che hanno speculato sui sacrifici di coloro che sono andati alla guerra e sono morti nelle trincee (*Rumori a destra*), e questa è la speranza, se non forse l'illusione delle masse lavoratrici.

Le impressioni di corridoio

Il Presidente DE NICOLA annuncia che la Camera sarà convocata a domicilio. La seduta è tolta alle 15.15

Tolta la seduta, i deputati si riversano subito nella galleria dei Passi perduti, che in breve si affolla straordinariamente. Molti vengono nel corridoio dei Busti, dei giornalisti e in quello verde, e subito si riprendono i commenti sulle dimissioni presentate dal Ministero, e corrono le prime voci per la successione, e si narrano aneddoti. Nella grande galleria dei Passi perduti, che dai più ormai si chiama il «transatlantico», notiamo colloqui tra gli on. Giolitti e Peano e Luigi Rossi, e poi tra l'on. Giolitti e l'on. Cocco-Ortu, poi un altro fra Nitti e Falcioni e un altro fra Luigi Rossi e Peano, fra Pasqualino Vassallo e Corradini. I popolari conversano in preferenza tra di loro. Si sentono quasi in disparte. Si ritengono essi i battuti. E' certo che la crisi è stata molto voluta anche in odio a loro.

Sul gesto compiuto dal Gabinetto Bonomi non tutti, naturalmente, sono d'accordo. Gli avversari, e specialmente i più accaniti del Ministero caduto, affermano che esso non poteva agire diversamente da come si è regolato; e che meglio ha provveduto al suo nome, non affrontando la discussione. Altri, fra cui i popolari, i socialisti e parecchi della destra, ritengono che il Gabinetto caduto avrebbe dovuto affrontare la discussione, anche perchè si sarebbe meglio chiarita di quanto non lo sia ora la situazione per la successione.

Alle 15.30 l'on. Giolitti lasciò Montecitorio, accompagnato fino al guardaroba dall'on. Corradini, col quale l'ex Presidente del Consiglio scambiò ancora qualche parola prima di uscire. E' stato avvicinato qualcuno degli amici dell'on. Giolitti, chiedendo ad essi notizie sul pensiero del loro «leader» nella contingenza, ma essi hanno tutti dichiarato che oggi l'ex Presidente del Consiglio si è mostrato più che mai riservato, specialmente perchè ancora non si vede ben chiaro nella situazione.

Poco dopo le 15.30, i ministri lasciarono Montecitorio per recarsi al Senato a comunicare le dimissioni alla Camera alta. Intanto, mentre fervono le conversazioni nei corridoi, i socialisti sono andati a riunirsi al primo piano nella grande sala del loro ufficio.

La preparazione dei gruppi parlamentari

I socialisti per l'appoggio condizionato ad un Governo di sinistra

ROMA, 2, sera

L'improvvisa crisi ministeriale, ha trovato impreparati i vari gruppi parlamentari. L'instabilità del Ministero Bonomi era una cosa accertata, ma nessuno supponeva che essa dovesse risolversi attraverso una crisi extraparlamentare. Perciò i Direttorii dei gruppi hanno sentito il bisogno di riunirsi nel pomeriggio, per riesaminare la situazione parlamentare creatasi in seguito alla caduta del Ministero. I Direttorii della destra nazionale: fascisti, nazionalisti e liberali di destra, in lunghe riunioni hanno affermato la necessità di mantenersi uniti e di vigilare, affinchè la crisi ministeriale si svolga in senso non contrario agli interessi della destra.

Turati contro il «nullismo»

Notevole e piena di interesse, sia per la situazione che potrà determinare, sia per le discussioni, sia per le polemiche che la hanno preceduta, è stata la riunione del gruppo parlamentare socialista. Questo si è riunito nel pomeriggio di oggi a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Musatti, coll'intervento di circa 80 deputati. Ha preso la parola l'on. Turati, che ha esaminato la situazione parlamentare.

E' inutile — egli ha detto — che noi speriamo di ottenere tutto dal Ministero che va costituendosi, senza concedere qualche cosa. Chi afferma che il partito può mantenersi continuamente nella politica del nullismo, dice una cosa inesatta. Noi, se vogliamo che il nuovo Governo tuteli tutte le libertà e inizi una politica seriamente ricostruttiva, dobbiamo dichiarare chiaramente ed esplicitamente che siamo disposti a votare anche a favore di un Ministero che si proponga di fare una politica decisamente di sinistra.

L'on. Baratono ha rilevato che il gruppo si appresta a fare un atto di vera e propria indisciplina, violando le deliberazioni del Congresso di Milano. Nessuna decisione potrà essere presa e adottata senza che questa sia prima approvata dalla Direzione del partito. L'on. Maffi si è dichiarato favorevole alla rigida applicazione dell'ordine del giorno votato a Milano, per l'assoluta intransigenza.

L'on. D'Aragona ha dichiarato di parlare a nome del Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro. La massima organizzazione proletaria ha promesso alle masse operaie l'inizio di una politica di pace feconda e ricostruttiva. La presente condizione dell'Italia dimostra, che noi non possiamo svolgere un'efficace reazione contro le violenze fasciste, ed allora, invece di perdere tempo in vane discussioni e querimonie, non sarebbe più opportuno che ci avviassimo decisamente e seriamente ad una politica di valorizzazione della nostra azione parlamentare?

L'on. D'Aragona, parlando dell'azione che deve essere svolta dal gruppo parlamentare socialista, disse che essa dovrà orientarsi a favore di un Governo che dimostri di tenere nella necessaria considerazione le necessità della massa lavoratrice.

Le condizioni per l'appoggio socialista

L'on. Mazzoni, è favorevole al concetto della valorizzazione dell'azione parlamentare, ma vorrebbe che a questa valorizzazione si giungesse attraverso un accordo con la Direzione del partito. L'on. Vacirca ha tenuto a stabilire i punti programmatici che un qualsiasi nuovo Ministero dovrebbe far propri per ottenere l'appoggio dei socialisti, ed ha quindi presentato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare socialista, esaminata l'odierna crisi del Ministero in rapporto alla situazione generale politica del Paese;

tenuto conto delle pressanti e giustificate richieste che sono ripetutamente venute dalle maggiori organizzazioni del proletariato italiano (Federazione nazionale dei lavoratori della terra, Federazione nazionale dei lavoratori del mare, Sindacato ferrovieri, Confederazione del lavoro, Lega dei comuni socialisti, Lega delle cooperative, ecc.), esprimenti il vivo desiderio che il gruppo parlamentare socialista usi delle sue forze numeriche e politiche per determinare l'avvento di un Governo che sia meno sfavorevole agli interessi minacciati della classe lavoratrice;

dà incarico al proprio Direttorio di vigilare e cercare di influire sullo svolgimento della crisi, perchè possibilmente sbocchi nella formazione di un Ministero che si impegni: a) ad una politica interna di ricostruzione delle libertà politiche e sindacali, di risurrezione economica del Paese, senza lesione dei diritti e degli interessi della classe operaia e contadina e della più vasta classe dei consumatori; b) ad una politica estera, che faccia dell'Italia un deciso elemento della reale pacificazione europea;

che si formi un Governo che per la probità di uomini e per le precise dichiarazioni programmatiche, dia serio affidamento per l'attuazione dei suddetti postulati, al quale il gruppo accorderà il suo condizionato, ma leale appoggio, che può andare, a seconda delle esigenze dei diversi momenti interni, dall'astensione al voto favorevole».

Valorizzazione di forza

L'on. Malatesta è favorevole ad una maggiore libertà di azione del gruppo, ma vorrebbe che la Direzione del partito si rendesse conto di questa necessità. L'on. Lazzari è per l'intransigenza assoluta. «Noi abbiamo già visto — egli ha detto — i frutti della fiducia che noi avevamo riposto nella borghesia; che vale dunque illudersi? E' meglio continuare nella politica tracciata a Milano e perseverare in una intransigenza, aspettando che venga il momento opportuno per tutte le rivendicazioni dei nostri diritti». L'on. Modigliani ha rilevato che la situazione politica dell'Italia non consente alcun moto di piazza, ed ha concluso col dichiarare che, invece di continuare nella politica ciecamente intransigente, sarebbe opportuno che il gruppo valorizzasse le proprie forze.

Ha preso quindi la parola il segretario politico del partito, Fiorito, il quale ha dichiarato di voler esprimere il proprio parere, prima di qualsiasi decisione da parte del gruppo socialista. Il parere espresso da Fiorito, è che il voto del gruppo parlamentare socialista non può avere che valore consultivo. Nel caso che il voto del gruppo si allontani dalle decisioni del Congresso di Milano, la Direzione del partito non potrà considerare che come indisciplina l'eventuale voto emesso, e dichiara che perciò la Direzione si riserva di esaminare e giudicare il voto del gruppo.

L'on. Baratono, uniformandosi alle dichiarazioni di Fiorito, e rilevando come il gruppo non possa adottare una decisione deliberativa, ha invitato il gruppo a non formulare alcun voto.

Contro la proposta di Baratono, hanno pronunciato fiere parole l'on. Turati, l'on. Zirardini e Modigliani, che hanno dichiarato che il gruppo non può abdicare alla propria libertà di pensiero e di determinazione. Messa a voti la proposta Baratono, è stata respinta con 24 voti a favore e 47 contrari. Si è passato quindi alla lettura degli ordini del giorno presentati. Essi erano sette, presentati rispettivamente dagli on. Maffi, Malatesta, Donati, Buffoni, Mazzoni, Vacirca e Modigliani. L'on. Vacirca dichiara di voler ritirare il proprio ordine e di associarsi a quello dell'on. Mazzoni.

L' esito della votazione

L'ordine del giorno Maffi diceva: «Il gruppo parlamentare socialista, riconfermando la sua adesione ai deliberati del Congresso di Milano, esplicitamente classista e anticollaborazionista, sconfessa qualsiasi manifestazione collaborazionista». L'ordine del giorno Maffi ha ottenuto solo tre voti. L'ordine del giorno Malatesta, per una valorizzazione del gruppo parlamentare socialista, senza indisciplina, ha raccolto 10 voti. L'ordine del giorno Donati, per la responsabilità del gruppo e della Direzione nella valutazione della situazione parlamentare, e per l'invito alla Direzione a tenere presenti i programmi dei gruppi formanti il nuovo Ministero, raccolse due voti, e cioè a dire, quelli dei presentatori on. Donati e Musatti. L'ordine del giorno Buffoni, per l'intransigenza assoluta, raccolse 19 voti. L'ordine del giorno Modigliani per una intransigenza attenuata, raccolse due voti.

E' posto quindi ai voti l'ordine del giorno Mazzoni-Garibotti, a cui si è associato l'on. Vacirca. Esso dice:

«Il gruppo, in relazione alle aspirazioni del proletariato, espresse dall'ordine del giorno della Confederazione generale del lavoro, ed interpretando lo spirito dei deliberati del partito, incarica il Direttorio del gruppo, in intima unione con la Direzione del partito, di vigilare ed influire sullo svolgimento della crisi in senso favorevole agli interessi proletari». Firmato Mazzoni e Garibotti.

L'ordine del giorno Mazzoni risulta l'unico approvato con 49 voti. Per esplicita dichiarazione degli stessi presentatori, l'ordine del giorno ha soltanto il valore di parere. Erano assenti dalla discussione e dalla votazione 38 deputati, i quali sono stati invitati ad esprimere telegraficamente il proprio voto. Dai calcoli compiuti dalla frazione di destra, risulta che dei 38 assenti, circa 24 sono favorevoli all'ordine del giorno Mazzoni, che risulterebbe approvato con 73 voti. Domani si riunirà la Direzione del partito, per esaminare l'ordine del giorno votato dal gruppo.

Una riunione segreta al Senato

ROMA, 2, sera

Aperta la seduta alle 15, il Presidente TITTONI comunica avere il Presidente del Consiglio annunziato di dover fare al Senato alcune comunicazioni a nome del Governo, e che verrà a farle dopo che, secondo la consuetudine costituzionale, ne avrà dato notizia alla Camera dei deputati. Propone pertanto che la seduta sia sospesa per essere ripresa alle 16.

La seduta è riaperta alle 16 e l'on. BONOMI ripete al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera. Dopo di che il PRESIDENTE comunica che il Senato sarà convocato a domicilio. e mette ai voti la proposta che il Senato si riunisca in comitato segreto domani alle 16. La proposta è approvata e la seduta è tolta alle 16.10.

Le consultazioni cominceranno oggi

ROMA, 2, sera

Domani il Re comincierà le consultazioni, chiamando per i primi i Presidenti della Camera e del Senato e poi i vicepresidenti e i ministri di Stato, i «leaders» dei vari gruppi e gli ex Presidenti del Consiglio.

Amarezze dell' organo popolare

ROMA, 2, sera

Il *Corriere d'Italia* si mostra molto contrariato della crisi provocata dal gruppo democratico. In una vivacissima nota di fondo esso scrive: «Non spenderemo parole vane per deplorare il fatto, che è segno eloquente dei mali costumi parlamentari, che deliziano l'Italia. Vorremmo piuttosto renderci esatto conto delle origini della manovra. Non crediamo si possa parlare sul serio di divergenze reali e profonde in seno al gruppo democratico, di pensieri e di giudizio, sull'azione politica del Ministero Bonomi. Si è certamente voluto cogliere e gonfiare ogni piccola occasione, per far credere che una simile divergenza esistesse. Ma non si è mai riusciti a precisare una critica chiara e risoluta, nè di tutta l'azione del Ministero, nè di questo o quell'atto preso separatamente.

Bisogna dunque, per spiegarsi, la sollevazione, pensare ad altra cosa. Impazienze irrefrenabili di uomini che vogliono salire al potere? Può darsi, anzi è certamente; ma non bastano queste impazienze a darci le spiegazioni che cerchiamo. La manovra ha forse, ha anzi certamente — pensiamo alle sincere affermazioni e confessioni di giornali e di uomini politici — un'altra e più diretta origine: il proposito di combattere una battaglia su più vasta scala: non soltanto contro gli uomini che erano al Governo, ma contro un partito che al Governo era rappresentato. Parliamoci chiaro: la parola d'ordine per certi giornali e per certe conversazioni di corridoio erano fino a ieri questa: dalli al Ministero Bonomi, perchè esso è nelle mani dei popolari. Ebbene i popolari rispondono serenamente, precisando le condizioni alle quali subordinano una loro eventuale partecipazione al Governo di Bonomi: nessun equivoco è possibile; le carte sono sul tappeto.

Resterebbe a domandarsi: chi ha voluto la manovra? Noi non siamo soliti a raccogliere pettegolezzi di Montecitorio; ma una cosa sola diciamo chiarissimamente — conclude l'organo del partito popolare: se è vero che la manovra ha avuto a ispiratore un nucleo parlamentare, che sarebbe impaziente di riportare al Governo il proprio vessillifero, siamo convinti che il colpo è destinato a fallire. Diciamo di più: crediamo che il gruppo popolare farà da parte sua ciò che è necessario, perchè esso fallisca.

La crisi ed il Conclave

Deplorazioni dell'on. Cavazzoni

ROMA, 2, sera

L'on. Cavazzoni, poco dopo la fine della brevissima seduta, ha detto ad alcuni giornalisti: «L'incidente che sapete mi ha privato della possibilità di fare le mie dichiarazioni a nome del gruppo popolare. Sarebbe stato il mio discorso una illustrazione dell'ordine del giorno votato stamane dal direttorio ed in qualche punto il tono delle mie parole sarebbe stato indubbiamente assai forte.

Noi popolari deploriamo vivamente il momento che si è scelto per provocare la crisi, e il modo con cui la crisi è stata provocata. Quanto al momento scelto dai nuovi avversari del Ministero, per provocare la caduta, diremo che esso non poteva essere peggio scelto, data la delicatezza della situazione internazionale e di quella economica, dato il momento solenne per l'elezione del nuovo Pontefice; tutto il mondo in questi giorni guarda a Roma e una crisi ministeriale doveva essere evitata all'Italia. Tutti i maggiori Stati sono trepidanti per la nomina del nuovo Papa, anche per ciò che riguarda gli interessi della vita della loro nazione, invece noi, non solo ce ne disinteressiamo, ma ci perdiamo in misere beghe.

La gravità del momento, che dal punto di vista economico attraversa il nostro Paese non ha forse confronti nel recente passato. E' tutto l'organismo che azionava la nostra vita industriale ed economica che appare in difficoltà.

L'on. Turati per De Nicola e contro l'on. Giolitti

ROMA, 2, sera

Molti e vari commenti ha suscitato stamane a Montecitorio una intervista pubblicata da un giornale milanese, con l'on. Turati. E' stato interrogato il *leader* socialista sulle impressioni prodotte dalla detta intervista, e il deputato milanese, premesso che il suo pensiero è stato riprodotto con poca esattezza, ha continuato:

«Il redattore del giornale milanese mi ha attribuito dei pensieri da me non mai manifestati.

— Quale è in ogni modo la sua impressione sulla situazione parlamentare? — gli è stato domandato.

— Non ne posso avere alcuna, perchè la situazione finora non è completamente chiarita

— Molti però la credono molto chiara.

— Già, in ispecie quelli che sperano di succedere nell'incarico.

— I giolittiani per esempio si agitano...

— Ciò ho notato anch'io in tutti gli armeggi dei giolittiani. Però sono convinto che un ritorno dell'uomo di Dronero è impossibile in questo momento. I socialisti gli farebbero una lotta accanita, senza quartiere; i popolari fin da questo momento si mostrano poco entusiasti per non dire riluttanti, i democratici si dividerebbero.... Come vede. il ritorno di Giolitti malgrado le fatiche dei suoi amici è tutt'altro che probabile.

— Nitti allora....

— Nitti è ritenuto prematuro.

— De Nicola?

— De Nicola è senza dubbio l'uomo più indicato, il deputato napoletano potrebbe fare un Gabinetto di transazione, preparatorio di quelli futuri.

Rilievi e ipotesi dei giornali

ROMA, 2, sera

Circa l'opportunità della crisi, la *Tribuna*, domandandosi se sia stato felicemente scelto il momento per la realizzazione di tale programma, scrive che sarebbe stato certamente preferibile che la democrazia avesse provocata un'aperta ed ampia discussione su tutta la politica del Gabinetto, ciò che avrebbe contribuito ad illustrare la situazione ed a rendere, qualora alla crisi si fosse dovuti giungere, più facile e chiara una designazione.

Pur non potendosi questa definire, come alcuni fanno, una crisi extraparlamentare, è certo che l'improvvisa decisione presa da alcuni gruppi alla vigilia della riapertura del Parlamento, non costituisce un esempio degno di essere imitato e incoraggiato. «E' troppo presto oggi — conclude la *Tribuna* — a crisi appena aperta fare previsioni e designazioni. Anche la risoluzione di questa crisi, per il momento in cui capita e per l'infelice costituzione della Camera, priva di una decisa ed omogenea maggioranza, non sarà facile, nè piana, mentre d'altra parte, la delicatezza e l'importanza dei problemi dell'ora, reclamano un Governo forte ed autorevole. E' da augurarsi, pertanto, che tutti coloro i quali debbono contribuire in qualunque modo alla formazione del nuovo Gabinetto, sentano la responsabilità e la gravità della situazione».

Secondo l'*Epoca*, l'aver evitato un voto di sfiducia, può facilitare un reincarico all'on. Bonomi; ma le maggiori simpatie — aggiunge il giornale — e le più vive speranze si rivolgono ad Enrico De Nicola, l'illustre Presidente della Camera. Un Ministero De Nicola sarebbe ben visto dai socialisti e dai popolari, da tutte le frazioni della democrazia, e potrebbe sperare anche nella collaborazione della Destra. Quindi — conclude l'*Epoca* — se Enrico De Nicola avrà dal Re l'incarico di comporre un nuovo Gabinetto, egli non potrà opporre un nuovo rifiuto; egli farà nobilmente il suo dovere.

Il *Mondo* crede che le difficoltà che incontrano il rimpasto Bonomi, le ipotesi Giolitti-Orlando, il non intervento di Nitti, le repulse di De Nicola, possono sboccare in una soluzione intermedia che si intitola: De Nava.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Qual'è il gruppo da cui sarà scelto, e in certo senso indicato il nuovo Presidente? E' indubbio che questo non potrà non venire dalle file della democrazia, in uno dei tre nomi: Giolitti, Orlando, De Nicola.

Anche il Direttorio del gruppo parlamentare popolare ha esaminata la situazione parlamentare e l'atteggiamento del gruppo in merito alla soluzione della crisi. Pur non adottando alcuna definitiva decisione, il Direttorio ha affermato il proposito di non partecipare a una combinazione ministeriale Giolitti, ritenendo che la situazione venutasi a creare in seguito alle dimissioni del Ministero, sia frutto delle manovre degli amici dell'ex Presidente del Consiglio.

Particolarmente importante è stata la riunione del Direttorio del gruppo parlamentare della democrazia, in quanto questo gruppo è destinato ad essere il fulcro della nuova combinazione ministeriale, ed a dare il nuovo Presidente del Consiglio. Il Direttorio si è occupato di varie questioni inerenti alla crisi.

L'ultimo Consiglio dei ministri

Vivace dibattito sull'opportunità delle dimissioni

ROMA, 2, sera

Nel Consiglio dei ministri, nel quale sono state decise le dimissioni, l'on. Bonomi ha prospettato ai colleghi il fatto che ormai al Gabinetto, dopo il passaggio della democrazia all'opposizione, era venuta meno la base di maggioranza, e riteneva quindi necessario di presentarsi dimissionario alla Camera.

Su questa proposta si è accesa una viva discussione, poichè una parte dei ministri sosteneva la convenienza di presentarsi alla Camera e provocare subito una discussione sulla politica del Gabinetto, per obbligare gli oppositori a chiarire il loro pensiero. Si è deplorato che il gruppo della democrazia abbia deciso l'opposizione al Ministero per alcune questioni sulle quali non si era voluto sentire la voce dei colleghi di democrazia che sono nel Gabinetto. In questo senso parlarono gli onorevoli Gasparotto e Girardini, e pure contro le dimissioni immediate si pronunciarono i ministri popolari cioè gli onorevoli Rodinò, Mauri e Micheli, ma tutti gli altri si pronunciarono per le dimissioni e così infatti restò deciso.

La convenzione italo-fiumana

per il prestito di 250 milioni

FIUME, 2, sera

Ecco il testo della convenzione conclusa a Roma il 4 dicembre u. s., tra il Governo italiano e il Presidente del Governo fiumano, per il prestito di 250 milioni:

«Premesso che il prof. Zanella è stato incaricato dal Governo di Fiume di svolgere e di concludere trattative col Governo italiano per la concessione di un prestito destinato ai bisogni straordinari del nuovo Stato; che il Governo italiano, con l'intendimento di facilitare in tutti i modi lo sviluppo economico dello Stato di Fiume, ha accolto con la maggior benevolenza la suddetta richiesta; si conviene quanto segue:

Art. 1. Il Governo italiano si impegna verso il Governo di Fiume ad autorizzare e a garantire il collocamento di un prestito a premi, da emettersi a tempo opportuno, scelto dal Tesoro italiano. fino alla cifra massima di lire 250 milioni. Detto prestito, esente da tasse e fruttifero del cinque per cento, sarà ammortizzato mediante sorteggio annuale in cinquanta annualità.

Art. 2. Il Governo di Fiume darà pel servizio del prestito garanzie reali, da accertarsi dal Governo italiano, su tutti i beni mobili ed immobili, diritti e proventi di ogni genere dello Stato di Fiume.

Art. 3. Il Governo di Fiume si impegna, finchè non sia esaurito l'ammortamento del prestito, a non assumere altre obbligazioni, a non riconoscere altra moneta legale oltre la lira italiana, e a non emettere biglietti fiduciari nè di Stato nè di banche di emissione.

Art. 4. Per provvedere agli urgenti bisogni attuali della città, il Tesoro italiano anticiperà, dopo la firma della presente convenzione, la somma di venti milioni suddivisa in rate mensili: le prime due non saranno inferiori a sei milioni. Questa anticipazione sarà rimborsata col ricavato del prestito insieme con la somma anticipata per il cambio della moneta.

Art. 5. Il Governo italiano s'impegna inoltre di provvedere al cambio della valuta, appena la presente sarà ratificata dalla Costituente fiumana, con fondi anticipati dal Tesoro. La somma erogata sarà compresa nel prestito e rimborsata senza interessi.

Art. 6. Saranno anche rimborsate al Tesoro, sul ricavato del prestito, le somme anticipate al Governo di Fiume dalla data di insediamento della Costituente. La definizione di tutte le altre questioni, comprese quelle relative alle altre anticipazioni fatte dal Governo d'Italia all'Amministrazione di Fiume in merci ed in denaro dalla data dell'armistizio, sarà fatta in seguito tra i due Governi.

Art. 7. La presente convenzione sarà tramutata in regolare e definitivo contratto appena approvata dall'Assemblea Costituente di Fiume».

L'inizio del Conclave

ROMA, 2, sera.

Oggi vi sono le solenni cerimonie che preludono all'apertura del Conclave. Nelle prime ore del pomeriggio sono cominciati a giungere in Vaticano i cardinali accompagnati dai rispettivi segretari e camerieri che li assisteranno nel Conclave. Essi sono giunti quasi tutti automobile, entrando dal portone di via delle Fondamenta. Primo a giungere nel cortile di S. Damaso è stato il cardinale Mercier, alle 14.15, seguito dal cardinale De Faulhaber. Alle 15.40, è giunto il cardinale Marini, il quale, benchè febbricitante, ha voluto partecipare alla elezione del nuovo Pontefice. Egli però, appena giunto in Vaticano si è recato nel suo appartamento a riposare e non ha quindi partecipato alla cerimonia che si è svolta oggi.

Il corteo dei cardinali

Intanto nel cortile di S. Damaso giungevano anche numerosi diplomatici, accreditati presso la Santa Sede. Si notavano l'ambasciatore del Brasile, il ministro dell'Argentina, il ministro del Portogallo, l'incaricato d'affari del Perù, il ministro d'Austria, il consigliere dell'ambasciata di Francia, il consigliere dell'ambasciata di Spagna. I cardinali si sono recati nei propri appartamenti, e quindi si sono riuniti nella sala dei paramenti. Nella sala ducale era schierata, la guardia palatina, e nell'attigua sala regia era schierato, su due file, l'intero corpo delle guardie nobili, in tenuta di mezza gala, al comando del marchese Pellegrini, aiutante maggiore. Nelle stesse sale numerosi invitati assistevano al passaggio del corteo.

Alle ore 16, partendo dalla sala dei paramenti, si è mosso il corteo dei cardinali, i quali indossavano l'abito violaceo, con la mozzetta. Erano accompagnati dai rispettivi conclavisti ed erano scortati dalle guardie svizzere. Erano presenti i cardinali: Vannutelli, De Lai, Vico, Granito, Pignatelli Di Belmonte, Pompilii, Califero, Legue, Francica Nava, Richelmy, Bacilieri, Merry Del Val, Cagiano, Azzevedo, Maffi, Lualdi, Mercier, Gasparri, Lucon, Andrieu, Mendes. Borlo, Bourne. Van Rossum, Csernoch, Piffl, Mistrangelo, Frühwirt, Scapinelli, La Fontaine, Ranuzzi, Sbarretti, Dubois, Boggiani, Acalesi, Bertram, Valfrè di Bonzo, Bisleti, Basquet, Giorgi e Laurenti.

Appena i cardinali sono entrati nella Cappella Paolina, il decano cardinale Vannutelli ha intonato il «Veni creator», che è stato poi cantato dai cantori, della Cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi. Terminata la cerimonia si è formato nuovamente il corteo. Precedeva la croce portata da mons. Capotosti, che aveva ai lati mons. Sincero, segretario del Sacro Collegio e mons. Respighi, prefetto delle cerimonie. Seguivano i cardinali vescovi assistenti al Soglio, e gli altri presenti destinati alla custodia del Conclave. Il corteo si è recato nella Cappella Sistina, le cui porte sono state poscia chiuse. Poco dopo scortati dalla guardia svizzera sono entrati nella Cappella Sistina mons. Samper, e il governatore del Conclave principe Chigi. Il principe indossava il costume di seta nera con la cappa e lo spadino. Monsignor Samper e il principe Chigi hanno prestato giuramento nelle mani del cardinale Vannutelli, poscia hanno giurato gli altri prelati e chierici di camera.

I tre segnali di chiusura

Dopo la cerimonia del giuramento, i cardinali sono rimasti soli nella Cappella Sistina, riuniti per qualche istante in congregazione. E' stata data lettura delle costituzioni sul Conclave. Alle 17 i cardinali sono usciti dalla Cappella Sistina. Nella sala regia erano attesi dalle guardie nobili, addette alle rispettive persone e si sono ritirati nei loro appartamenti. A cura dell'ufficio tecnico dei sacri palazzi, è stata consegnata a ognuno una carta topografica del Conclave, sulla quale è indicato il numero dell'appartamento assegnatogli.

Frattanto Mons. Sincero, con gli addetti all'ufficio tecnico vaticano, si è recato a sorvegliare l'apposizione dei bolli alle porte intorno del Conclave. Il bollo in piombo che sigilla due fili di rame, porta impresso la scritta: Conclave, sul retro, e 1922, sul verso.

Alle 17.20, la campana posta nel cortile di S. Damaso ha dato il primo avviso della chiusura del Conclave. Alle 17.35 il secondo e alle 17.45 il terzo. Dall'appartamento del maresciallo del Conclave, preceduti da tre svizzeri, dai familiari del maresciallo, e da sediari recanti torce accese, sono quindi usciti mons. Samper e il governatore principe Chigi, seguiti da numerosi prelati e dai comandanti dei corpi armati pontifici. Scortato dalla guardia svizzera, il corteo si è recato a prendere i cardinali Gasparri, Vannutelli, Bisleti, Lega e Logue, e insieme si sono poi recati a verificare la chiusura delle porte del Cortile dei pappagalli e del cortile di S. Damaso. Quindi il corteo si è arrestato all'ingresso del cortile di S. Damaso e tutti sono usciti sulla scala di Pio IX. Mentre i cardinali procedevano alla chiusura interna, il governatore ed il maresciallo apponevano i sigilli dalla parte esterna.

Il Conclave è stato chiuso alle ore 18.30. Nell'appartamento del principe Chigi è stato redatto il rogito della chiusura da mons. Zilpert, decano dei protonotari apostolici, che fungeva da notaio. L'atto è stato sottoscritto dai testimoni, principe Sigismondo Chigi, principe Giuseppe Lancellotti. Hanno apposto anche la loro firma mons. Samper, il principe Ludovico Chigi Albani e l'avv. Jacoucci, decano degli avvocati concistoriali. Anche internamente, dai cardinali è stato redatto identico atto di chiusura del Conclave.

Il gravissimo incidente franco-tedesco

Due soldati francesi uccisi e 18 feriti

PARIGI, 2, sera

I giornali danno la seguente versione del sanguinoso conflitto fra francesi e tedeschi in Alta Slesia: A Petersdorf, sobborgo di Gleiwitz, nella notte sul 31 gennaio, una banda armata di ribelli tedeschi ha attaccato la caserma di una compagnia francese, impadronendosi di armi che erano state sequestrate ai tedeschi. I francesi ebbero due morti e 18 feriti, dei quali due molto gravi. Gli assalitori lasciarono un morto sul terreno. La Commissione interalleata ha dichiarato lo stato d'assedio a Gleiwitz.

Poincaré ha ricevuto ieri sera ampi particolari in proposito, dai quali risulta che le cose si sono svolte diversamente dalla versione data dall'agenzia tedesca. Non c'è stata rissa fra soldati francesi e borghesi tedeschi, ma un attacco in piena regola di una banda tedesca organizzata e bene armata, contro una caserma francese, dove si supponeva fosse custodito un deposito di fucili, mitragliatrici, munizioni e granate, scoperti e sequestrati il giorno prima. Gli assalitori che attaccarono a colpi di granata a mano la compagnia francese, avevano l'effettivo di una compagnia ed erano comandati ed organizzati militarmente. L'attacco avvenne alle 3 del mattino.

Negli ambienti autorevoli di Parigi si osserva che il Governo francese non potrà lasciar passare quest'incidente senza protesta. Verranno chieste a Berlino serie riparazioni, come dopo l'assassinio del maggiore Pontalegre. Poincaré ha fatto subito telegrafare all'ambasciatore di Francia a Berlino, Laurent, che doveva tornare in questi giorni a Parigi per un breve congedo, di rimanere nella capitale tedesca, finchè la Francia non abbia avuto soddisfazione per l'incidente del 21 gennaio.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'appassionante polemica sui debiti privati prebellici in valuta estera

L'avv. Linder risponde all'avv. Vidacovich

Il problema dei debiti prebellici di triestini verso case e ditte dell'estero, e specialmente inglesi, va richiamando in questi giorni lo studio e l'interesse dei nostri giuristi, nonchè la passione e la curiosità del nostro mondo commerciale. Abbiamo pubblicato ieri una lunga e interessante dissertazione del chiaro avv. Vidacovich, la quale teneva conto solo delle ragioni dei debitori, cui converrebbe una soluzione che li togliesse dalle loro private ansietà. Diamo oggi una lettera brillantemente polemica del chiaro avv. Linder in cui vengono con stringente logica riaffermati i concetti esposti nell'intervista da noi pubblicata giorni or sono. E poichè la discussione ormai si allarga, siamo lieti che l'avv. Linder — il nostro intervistato — direttamente prenda la parola come segue:

«Egregio signor direttore,

Espongo il mio punto di vista circa l'interessante problema svolto ieri dal signor avv. Vidacovich. Le sarò grato se, questa volta a mia domanda, mi accorderà ospitalità.

La lettera del signor Avvocato Vidacovich rileva che, quando scoppiò la guerra i commercianti triestini erano debitori verso l'estero di considerevoli somme di sterline e aggiunge che l'Austria proibì i pagamenti all'estero. Rilevo però che non sono esatte le informazioni del signor avv. Vidacovich, che cioè i commercianti non avessero potuto «coprirsi» per questi impegni, ciò era senz'altro possibile, specialmente fino al maggio 1915, anzi operazioni del genere furono fatte anche qui a Trieste su larga scala.

A guerra finita le sterline avevano un corso di circa 30 lire e si aggirarono su prezzo inferiore alle lire 40 fino circa all'agosto 1919; se non che i negozianti a cui allude la lettera preferirono correre il rischio degli eventi e rifiutarono qui e all'estero i pagamenti, sebbene alcuni, essendosi coperti, invece pretesero ed ottennero il pagamento dei loro averi di valuta estera.

Voci discordi...

Voci discordi ai passi della Camera di commercio non furono sentite perchè questa si assunse il patrocinio dei debitori e non interpellò nè i creditori nè altri. Se lo farà oggi non dubito sentirà anche voci discordi e credo anche nel seno stesso della direzione della Camera di commercio.

Che le banche rifiutassero i pagamenti può esser stato in qualche singolo caso, quello che però è certo è che in molti casi le banche ancora durante la guerra insistettero per il pagamento anche al corso allora in corone (di circa 26-27 corone per lira sterlina), mentre furono i debitori a rifiutare il pagamento, sostenendo che tale corso era troppo alto, specie avendo le adeguate coperture in valuta estera.

L'articolo 336 del Codice di commercio non dà punto la facoltà ai debitori di pagare sterline e franchi al corso di scadenza, tanto vero che se così fosse, i debitori non si agiterebbero per avere un decreto che appena lo stabilisca.

Il decreto 27 maggio 1915 ha poi tutt'altra portata: contiene un solo principio di massima e presentemente non dovrebbe avere nemmeno più vigore.

Quanto alle prescrizioni per le obbligazioni in oro, la relativa legge riflette anzitutto una unica classe di crediti, ammette la applicabilità soltanto sotto determinate premesse di equità e, quello che più importa, è facoltativa per il creditore nel senso che non è obbligato a ricevere il pagamento al corso colà indicato.

Come poi la lettera del signor avvocato Vidacovich rileva, la Germania e l'Austria ridussero le prestazioni dei debitori pagando però appunto del proprio la differenza; se il nostro Governo vuol fare altrettanto, nessuno naturalmente avrà obiezione di sorta.

Però il punto interessante della lettera è dove questa tratta dell'efficacia del decreto verso l'estero. Il signor avvocato Vidacovich ammette che il decreto non potrebbe avere efficacia per questo se non nelle cause svolte qui da noi, e trova anzi ingenuo il poter, senza previ accordi con l'estero, supporre differentemente. Dunque il decreto non avrebbe efficacia che nelle nostre provincie e per le cause in queste promosse. Ma è appunto questo che crea il danno nei rapporti con l'estero e l'ingiustizia in quelli nell'interno. Sono proprio questi e soltanto questi i punti della questione

I pericoli della falcidia

Si è perfettamente d'accordo che sarebbe utile che i debiti verso l'estero vengano ridotti (e questo è persin troppo naturale perchè possa venir discusso), d'accordo anche che il Governo, se una transazione con l'estero non è raggiungibile, paghi la differenza (come fecero altri Stati), ma invece si deve essere recisamente contrari che venga emesso un decreto che falcidi i crediti senza previo accordo con l'estero; perchè ciò avrebbe appunto conseguenze deleterie verso l'estero ed inique verso l'interno.

Mi permetta infatti il signor avv. Vidacovich di manifestare avviso del tutto contrario circa gli effetti che una falcidia di due terzi dei crediti imposta all'estero avrebbe per la piazza di Trieste ed in genere per il Paese. Il signor avv. Vidacovich fonda il suo ottimismo su tre circostanze: la ragionevolezza dei creditori esteri, le peggiori condizioni in cui questi sarebbero applicandosi l'art. 336 del Codice di commercio e l'aumento del credito che la riduzione dei debiti apporterebbe ai debitori di Trieste. Però tutti e tre questi argomenti messi di fronte a una falcidia imposta di due terzi del credito non, so se conservino, a non parlare di effetto pratico, nemmeno effetto teorico.

Che se del resto questi argomenti sono tanto fondati da giustificare l'imposizione di una falcidia, come non lo furono per raggiungere un accordo?

Se non che, francamente, mi pare che la cosa non possa essere nemmeno seriamente discussa. Ognuno che voglia esaminarla da un punto di vista del tutto oggettivo dovrà ammettere che mentre trattative private e accordi possono lasciare integro il credito e la fiducia, le imposizioni fatte con i decreti portano conseguenze del tutto diverse. Dunque di un decreto di tal fatta non potrebbe valersene che chi, sia Stato o commerciante, non solo non ha interessi e crediti all'estero, ma non ha inoltre alcun interesse di conservare, nonchè buoni rapporti, in genere rapporti di prestigio con questo.

Un giudizio del ministro del Tesoro

Evidentemente chi sostiene il contrario deve, oltre che avere uno studiato ottimismo, ignorare quanto del resto in argomento riferì, in base a informazioni avute, S. E. il ministro del Tesoro ancora nel luglio dello scorso anno appunto alla Camera di commercio e che cioè mentre in Inghilterra si troverà la massima disposizione per trattative e tutto lo spirito conciliativo per accordi, colà hanno prodotto pessima impressione le note richieste delle ditte triestine circa la liquidazione dei debiti in sterline contratti anteriormente alla dichiarazione di guerra dell'Inghilterra all'Austria. Gli stessi rappresentanti della banca d'Inghilterra hanno fatto presente, con grande tatto, che il commercio triestino potrebbe finire col trovarsi chiuso ogni credito sul mercato inglese».

E credo dopo di ciò, se mai ce n'era bisogno, che in argomento non vi possano esistere più dubbi legittimi. Questo quanto all'estero.

Quanto all'interno, il sig. avv. Vidacovich ritiene che il decreto non costituirebbe ingiustizia poichè, per esempio, alla banca e in genere al creditore sarebbe libero di pagare anche all'estero solo un terzo del suo debito. Però qui siamo al punto di prima. Vorrei, infatti, sapere quale banca e quale commerciante che si ripromette di lavorare con l'estero o abbia colà interessi, possa pretendere di saldare il creditore estero con un terzo. Il credito, se mai occorre dirlo, è basato esclusivamente sulla fiducia, ora, non so come, sia lo Stato, sia la banca, sia il commerciante possano pretendere di conservarsi e far conto sulla fiducia quando di punto in bianco si riducono i crediti del proprio contraente ad un terzo; e ciò tutto a non parlare di retorsioni e rappresaglie da parte dell'estero.

Un debito prebellico (p. e. del giugno 1914) di 1000 sterline importa oggi con gli interessi usati dalle banche maggiori di Londra lire sterline 1730; nelle due ipotesi previste dal decreto il debitore pagherebbe a saldo rispettivamente nella miglior ipotesi lire sterline 862, nella peggiore lire sterline 568, dunque nel primo caso poco più dei soli interessi, nel secondo nemmeno questi.

Certo la cosa è seducente per quanti hanno da pagare e per quanti devono ottenere gli interessi di questi, però non ammetto che si possa trovare persona oggettiva che pensi che ciò sarebbe ritenuto ragionevole dal creditore che ci rimette, in media, l'intero capitale, o che questi si adatterebbe pensando che così ne guadagna il buon credito del suo debitore.

E' semplicemente invece che questi debitori tendono, se possibile, ad aver un decreto che comodamente malgrado il buon credito loro e sopra tutto quello del Paese, li liberi purchè sia della parte maggiore del loro debito, alcuni anzi dopo aver già incassato i loro crediti.

Giunto a questo punto, allo scopo di poter rispondere anche agli altri pareri comparsi nei giornali locali e perchè inoltre ritengo che la visione «semplicista» del problema è pur la giusta, premetto, come del resto accenno già nell'esordio, che l'intervistato dell'altro giorno, malgrado l'appellativo datomi dal giornale, sono io. Intendo, spassionandomi da qualunque interesse particolare, rispondere a tutte queste opinioni diverse osservando che il problema ha ben maggiore portata di quanto si voglia far credere.

Un posto al sole

Invero di una cosa ognuno specialmente deve esser preoccupato, di garantire al nostro Paese, a Trieste, un posto al sole. Ora, poichè la bilancia commerciale e la natura del nostro porto dimostrano che almeno per oggi abbiamo bisogno dell'estero, dobbiamo cercare di poter pretendere da questo e là fiducia ed il prestigio necessari in ogni rapporto commerciale, ma in ispecie in quelli basati sul credito.

Ora a tutto ciò, purtroppo, nè con decreti-legge, nè con altri consimili comodi espedienti si può provvedere, ma con lealtà ed a costo di sacrifici. Quanti hanno da regolare conti con l'estero devono perciò esporre al creditore le loro condizoini e se vi sarà chi non potrà in tutto o in parte pagare, certamente, lo dichiararono già le case estere e lo ripetono nello scritto prima citato, avrà riduzioni e facilitazioni. Non invece con un comodo decreto che riduce con un tratto di penna indistintamente, malgrado il creditore, l'avere suo, si può domani aspirare alla fiducia e al credito di questo. Certo che una via è anche questa e forse un'altra anche quella di gridare quando e il credito e il prestigio sono necessariamente venuti a mancare, all'ingiustizia, al mancato riconoscimento dei meriti, all'ingratitudine. Però non sono vie che conducono al pretendere ed avere dignitosamente il proprio posto nel mondo. Ed è questo invece che io mi auguro che la Consulta e gli altri Enti chiamati a decidere del problema, vorranno aver in mente.

La ringrazio e sono Suo devotissimo

N. Linder

La lettera di un negoziante

Sempre sull'argomento riceviamo la seguente lettera di uno che può parlare al lume della propria esperienza:

«Mi sia concesso di esprimere la mia opinione sulla questione dei debiti prebellici, opinione di un semplice commerciante, che si permette di ragionare da commerciante. Vorrei potere seguire l'egregio avv. Vidacovich in tutte le sue lunghe dissertazioni, ma la mia evidente inferiorità in questioni giuridiche e la tema di occupare troppo spazio m'impongono di trattare l'argomento nel modo più breve possibile.

Che i debitori in genere di valute estere tentino in tutti i modi di «decurtare» i loro debiti con l'invocazione di leggi eccezionali, è una cosa che fino ad un certo punto non può sorprendere. Che la Camera di commercio, emanazione diretta del ceto commerciale e composta in gran parte da commercianti d'alto censo, che o direttamente o indirettamente sono interessati ad una soluzione a loro favorevole, abbia accordato il suo appoggio a questo movimento, è anche una cosa più che naturale. Ma non mi si venga a dire che la soluzione proposta col progetto di legge sia equa, o necessaria o per lo meno opportuna. Non è equa, perchè danneggia visibilmente i creditori di fronte ai debitori; non è necessaria, perchè il disastro prospettato mi sembra piuttosto uno spauracchio che una realtà, non potendo e non volendo io ammettere che vecchie ditte di notoria capacità ed esperienza commerciale debbano realmente soccombere sotto il peso dei debiti prebellici; non è infine opportuna, perchè verrebbe a creare una situazione di privilegio a favore di commercianti i quali — unicamente per colpa propria — si trovano oggi nella situazione da loro deplorata. E mi spiego subito:

Non è innanzitutto esatto che i debitori triestini si trovano nell'impossibilità di coprirsi delle valute estere alle scadenze dei loro debiti, o che tale possibilità fosse stata riservata soltanto alle grandi imprese industriali finanziate dalle banche. Durante tutto il periodo della neutralità italiana era facilissimo a chiunque acquistare valuta estera tanto qui che nel Regno, ed in quell'epoca il corso della lira sterlina si aggirava tra le 26 e le 30 corone: tutti quanti lo sapevano benissimo, ed i più prudenti si coprirono. Senonchè alcuni commercianti stimarono allora più «prudente» di non coprirsi, pronosticando ed auspicando la vittoria degli imperi centrali: neutralisti gli uni, e nemici nostri gli altri, questi chiedono oggi il beneficio di provvedimenti eccezionali. Dirò di più: alla cessazione delle ostilità, il corso della lira sterlina si aggirava intorno alle 40 lire circa, ed anche allora era facile coprirsi con tutta calma, chè l'ascesa dei corsi non fu affatto vertiginosa, ma ci furono anche stavolta gli impenitenti che preferirono attendere, speculando sul ribasso della valuta estera. Dunque, a mio modo di vedere, col progetto di legge in questione si verrebbe a premiare gli imprevidenti e gli speculatori: è un'opinione alquanto semplicista, dirà forse anche per me l'egregio avv. Vidacovich, ma questa è soltanto verità, ed anche la verità è una cosa molto semplice.

Accennerò soltanto di sfuggita all'interpretazione dell'art. 336 del Codice di commercio austriaco invocato dall'avv. Vidacovich, osservando che quest'articolo potrebbe anche ritorcersi a danno del debitore, qualora il creditore di valute estere, intentando oggi un processo e facendo uso di un suo diritto, pretendesse il pagamento in valuta legale in base al cambio del giorno in cui viene presentata la petizione, cioè del cambio d'oggi.

E soffermandomi pure sul pagamento delle obbligazioni in oro, dirò che la citazione fatta dall'avv. Vidacovich è incompleta in quanto che egli ha omesso di rilevare che il decreto a cui egli allude non regola i pagamenti in modo categorico e definitivo, ma bensì con carattere di pura provvisorietà. Infatti il decreto luogotenenziale N. 513 del 14 aprile 1918, con validità per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la conclusione della pace, completato con il decreto reale N. 243 del 7 marzo 1920 con validità «fino a nuove disposizioni», stabilisce che le società esercenti servizi pubblici sono autorizzate a pagare al cambio di 125 a coloro i quali chiedono «oggi» il pagamento delle obbligazioni in oro, ma dà altresì facoltà ai possessori di obbligazioni in oro di richiedere che il pagamento nella valuta estera (oro) sia rinviato al giorno in cui saranno abrogate le presenti disposizioni, coll'aggiunta dell'interesse, ecc., ecc. In altri termini, non è imposto al creditore di accettare incondizionatamente il cambio di 125, e questi, attendendo, sarà pagato in oro all'abrogazione di queste disposizioni provvisorie. Notisi poi che questo decreto contempla soltanto le imprese di servizi pubblici e di pubblico interesse, mentre rimane ancora da dimostrare quale pubblico interesse vi sia nella questione dei debiti prebellici.

Avrei da aggiungere ancora molte altre considerazioni d'ordine morale e politico, giornale, e chiudo con l'augurio che il Goma non voglio abusare dell'ospitalità del verno non voglia prestarsi alla promulgazione di una legge che ritengo sommamente ingiusta e contraria ad ogni correttezza commerciale.

Ben Battino.

I desid ri delle cooperative della Venezia Giulia accolti dal comm. Crispo-Moncada

A propugnare i desiderata delle Cooperative della Venezia Giulia espressi sull'ordine del giorno votato nel convegno tenuto domenica scorsa in Gorizia e di cui demmo già notizia, sono convenuti ieri, presso il comm. Crispo-Moncada, i delegati del Comitato delle Cooperative.

Dopo una vivace discussione, con l'intervento anche del cav. Riva, capo dell'Ufficio IX, il quale chiarì i provvedimenti presi dal Commissariato Generale, il comm. Crispo-Moncada, con lo spirito di equità che lo distingue, ha soddisfatto alle più urgenti richieste del comitato, disponendo: 1.o) Che le Cooperative ed i Consorzi che entro il 31 gennaio avevano presentato alla Commissione i documenti per la revisione, continuino a godere del finanziamento usuale presso i locali Istituti e continuino a godere del beneficio di concorrere alle pubbliche aste con esenzione della cauzione. 2.o) Che a far parte della Commissione di verifica, revisione e vigilanza delle Cooperaitve siano chiamati i rappresentanti delle Cooperative che avranno ottenuto l'iscrizione nello speciale registro.

Il cav. Riva, in quest'incontro, ha assicurato che per fronteggiare la disoccupazione il Commissariato riprenderà quanto prima l'assegnazione di lavori di ricostruzione.

In risposta all'omaggio del sindaco di Tolmino al Re. Il primo aiutante di campo del Re, in risposta ad un telegramma di omaggio del sindaco di Tolmino, eletto nelle recenti elezioni, ha inviato il seguente dispaccio: «Signor Oskar Gaberscik, sindaco, Tolmino. - Il saluto da V. S. rivolto a Sua Maestà il Re in nome della rappresentanza comunale e del popolo di Tolmino è stato molto gradito all'Augusto Sovrano che lo ricambia di cuore e coi migliori voti ringraziando vivamente quanti erano associati nella cortese manifestazione. - Generale Cittadini.»

Il secondo concerto di violino e pianoforte Jancovich-Curellich. Questa sera, alle 20.30, si terrà nella sala del Circolo Artistico il secondo concerto di violino e pianoforte dei maestri Jancovich e Curellich, rinviato venerdì scorso, col seguente programma: I. P. Nardini: Sonata in Re magg.; 1) Adagio, 2) Allegro con fuoco, 3) Larghetto. 4) Allegro grazioso; II. G. Pfitzner: Op. 27 Sonata in Mi min.; 1) Allegro espressivo, 2) Adagio quasi Fantasia. 3) Molto animato, con fuoco. La sonata del Pfitzner, nuova per Trieste, è, come quella del Debussy, nel primo, e quelle del Kornauth, nel terzo, e del Korngold, nel quarto, l'attrattiva, per i cultori della buona musica, di queste quattro geniali serate artistiche preparate dai due valorosi interpreti concittadini.

Nel terzo concerto, oltre alla Sonata del Kornauth, eseguiranno la Sonata III del Brahms, e, nel quarto, la Sonata V in tre tempi del Corelli.

Le serate si susseguono ogni venerdì, in modo che le date sono così spostate: Secondo concerto, venerdì 3 febbraio; terzo, il 10, e quarto, il 17.

Il congedo del prof. Gino Luzzatto dall'Istituto Revoltella. Con recente decreto reale il prof. Gino Luzzatto, direttore del nostro Istituto superiore è stato chiamato alla Scuola superiore di Venezia per coprire l'importante cattedra di storia del commercio, testè istituita.

Stasera, alle ore 18, per iniziativa degli studenti, verrà offerta all'illustre scienziato una medaglia ricordo per testimoniargli la riconoscenza per l'illuminata opera da lui prestata nella ricostruzione del nostro Istituto. Al prof. Gino Luzzatto succede nella direzione dell'Istituto il comm. Alberto Asquini.

Seduta della Camera di commercio. La Camera di commercio e industria si raccoglie a pubblica radunanza ordinaria mercoledì 8 febbraio, alle 18, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del verbale del 24 gennaio 1922; 2) Comunicazioni; 3) Relazione sul progetto di riforma della legge sulle Camere di commercio; 4) Azione della Camera in merito al monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Onorificenze. Il capitano avv. Giuseppe Presti, giudice relatore al nostro Tribunale militare, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

— Con decreto del 22 gennaio, tanto l'avvocato dott. Cesare Marinig, capo della locale R. Avvocatura erariale, quanto l'avvocato Romolo Leo, vice capo della stessa Avvocatura, sono stati nominati cavalieri dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

— Enrico Corazza, il valoroso artista del teatro veneziano, che i triestini non più giovanissimi ricordano simpaticamente, poichè fu a fianco di Emilio Zazo quale «brillante» per una lunga serie di «stagioni» al nostro Filodrammatico, è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Nuovi studi sulle maree dell'Adriatico

La *Rivista Marittima* di Roma pubblicherà, nel fascicolo di febbraio, uno studio sulle maree adriatiche e sulle previsioni delle correzioni di marea dipendenti da cause meteorologiche.

Questo lavoro è basato su dati di osservazione raccolti a Trieste e interessa direttamente le previsioni di marea per il nostro porto. Trattandosi di ricerche in gran parte nuove e di risultati singolarmente interessanti, tornerà forse gradito a molti lettori avere alcune notizie in proposito.

Il flusso e il riflusso del mare è fenomeno così evidente che venne osservato sino dalla più remota antichità. Il ritmo con cui il mare compie questi movimenti è collegato alla durata dei moti lunari. Ed anche questo è noto da tempi ormai lontani, come si è rivelato nei versi di Dante:

E come 'l volger del ciel de la luna
cuopre e discuopre i liti senza posa.

La scienza moderna ha saputo raggiungere tale perfezione nello studio dei fenomeni di marea che le previsioni vengono fatte con facilità, sicurezza e con anticipo di mesi e di anni. Una macchina prodigiosa, ideata da Lord Kelvin, e della quale esistono nel mondo pochi esemplari, in sole quattro ore traccia per un anno intero la curva di marea per un dato porto, dopo determinate con esattezza le caratteristiche delle maree osservate.

Dalla curva tracciata da una di tali macchine sono dedotte le tabelle schematiche mensili, che vengono distribuite agli enti portuali e marittimi della nostra città. La precisione delle indicazioni date può essere facilmente controllata. Il mare obbedisce, nei suoi moti, alle previsioni fatte, con accordo impressionante. La concordanza sarebbe perfetta, se non intervenisse una causa perturbatrice, la quale pur non spostando usualmente le ore di alta e bassa marea, modifica invece assai spesso le altezze del livello marino.

Perturbazioni di marea

Questa causa perturbatrice è costituita principalmente dalle variabili condizioni di pressione e di vento, in cui viene a trovarsi l'atmosfera terrestre.

Qui ancora si tratta di questione bene conosciuta. Le perturbazioni di marea, generate da influenze atmosferiche, sono riconoscibili facilmente nei grafici tracciati dagli strumenti. Occorre però uno studio assai minuto, basato sul confronto fra le maree puramente astronomiche e quelle reali osservate, per riconoscere i caratteri distintivi delle alterazioni provocate dagli agenti atmosferici.

Simile studio non era stato compiuto ancora per il nostro porto. Ben poco si era fatto per altri porti adriatici. Esistono solo alcuni lavori di indole puramente teorica. Nessun tentativo è stato compiuto per tenere conto, con norme precise, delle influenze atmosferiche, nelle previsioni di marea. Taluno escludeva anzi la possibilità di potere determinare in anticipo le correzioni dipendenti da azioni meteorologiche.

Questa lacuna nello studio del nostro mare è stata ora colmata. La lunga indagine compiuta ha rivelato fatti notevoli e condotto alla formulazione di norme, con le quali le previsioni possono essere fatte in modo quasi perfetto.

Si è notato che i moti del mare, provenienti da cause estranee a quelle determinanti le maree propriamente dette, non sono affatto irregolari, ma principalmente costituiti da onde periodiche con periodi caratteristici e costanti. Le irregolarità rappresentano solo un elemento di secondaria importanza. Esistono inoltre lente variazioni di livello, il cui andamento, pur non essendo regolare, può essere determinato in dipendenza dalle previsioni atmosferiche.

Oscillazioni dell'Adriatico

Per comprendere la natura dei fenomeni ora accennati basta osservare un esperimento alla portata di tutti. Prendiamo una catinella d'acqua. Solleviamola da un lato e lasciamola ricadere. L'acqua interna assume un moto di va e vieni, simile alle oscillazioni di una bilancia mossa dalla posizione di equilibrio. Lo stesso fenomeno avverrebbe se si esercitasse una pressione o uno spostamento sopra una parte del liquido della bacinella. Quando l'acqua già trovasi in moto, si può imprimere un altro movimento qualunque; si osserva allora che il nuovo moto estingue il primo, ma ad esso si sovrappone, complicando quello risultante.

Qualcosa di analogo avviene nei grandi laghi, le cui oscillazioni sono conosciute dai rivieraschi col nome di sesse, e sono facilmente riconoscibili, mancando quelle di marea. Fenomeno analogo avviene nei mari chiusi o quasi chiusi, come l'Adriatico. L'osservazione è resa però difficile dalla contemporanea esistenza dei moti di marea e dev'essere fatta collo studio di diagrammi appropriati.

Se nell'Adriatico cessassero le maree, si osserverebbe facilmente che la intera massa delle acque del bacino, è spostata da Nord a Sud, con un moto di va e vieni, impiegando in una oscillazione completa circa ore 21 quando lo spostamento delle acque investe anche il bacino del mar Jonio; e circa 11 ore quando il mare si comporta a guisa di lago, chiuso allo stretto di Otranto.

I recenti studi hanno dimostrato che l'esistenza di simili oscillazioni, oltre quelle dovute alle maree, è un fenomeno comune e quasi continuo. Varia solo l'ampiezza, perchè questa dipende, come nelle onde provocate in una bacinella, dalla violenza delle cause. Le onde si estinguono poi lentamente, per risorgere sotto l'azione di nuovi impulsi.

Si capisce quindi come sovrapponendo queste oscillazioni alle maree, il moto del mare debba necessariamente risultare più complesso di quanto è supposto nelle curve di previsione.

Correzioni di marea

La regolarità stessa con cui si manifestano i moti del mare, derivanti da azioni atmosferiche, suggerisce il modo di fare previsioni per intervalli futuri. Basta rappresentare, con una curva, l'andamento del fenomeno osservato, e prolungare la curva stessa, supponendo che la legge di tale andamento valga ancora per il futuro.

Non è qui il caso di discutere le cautele richieste nel compiere tale lavoro. Basterà ricordare che l'esperienza fatta dimostra come effettivamente si possano raggiungere risultati insperati e si possa garantire l'andamento della curva mareografica nei più minuti particolari.

L'ampiezza della marea, a Trieste, raggiunge i massimi valori (circa cm. 80) che si osservino nell'Adriatico. Anche le oscillazioni, che si sovrappongono alle maree, sono ivi massime, e hanno talora ampiezza pari a quella della marea. La profondità limitata delle acque del golfo richiede, in certe operazioni, come nei vari, che sia determinata esattamente l'altezza del livello marino, con anticipo di qualche giorno. Le ricerche sopra ricordate, mentre presentano un notevole interesse scientifico, consentono di soddisfare a questa necessità pratica nel modo più completo.

Francesco Vercelli.

Il ballo della Società Operaia. Questo simpatico e patriottico sodalizio cittadino terrà domani a sera 4 febbraio, nel Teatro Filodrammatico, il suo ballo sociale pro fondo beneficenza. Suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro Carlo Franco, e le danze saranno dirette dal maestro Giurco. La serata, date le tradizioni e le simpatie che circondano l'Operaia, sarà una delle più belle del presente carnovale.

A proposito della collezione etnografica di Pola

Nel *Piccolo* del 30 gennaio u. s., in una corrispondenza da Pola abbiamo riferito la protesta del Curatorio del Museo Civico di quella città contro il trasporto a Trieste di una collezione etnografica, già appartenente al Museo Navale della Marina a.-u. e presentemente in consegna provvisoria di quel Museo. Tale trasporto veniva attribuito a un ordine dell'Ufficio Belle Arti del Commissariato Generale Civile.

Al riguardo ci pervengono le seguenti informazioni:

«Anzitutto la determinazione di allontanare da Pola i cimeli etnografici, raccolti dalle navi a.-u. venne emanata dalla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti di Roma.

«L'Ufficio delle Belle Arti della Venezia Giulia ebbe anzi ad interessarsi vivamente a suo tempo perchè non venisse decretato lo scioglimento del Museo Navale di Pola, per il quale scioglimento, è bene ricordarlo, non protestarono allora nè la cittadinanza nè la stampa.

«Sciolto il Museo Navale, l'Ufficio Belle Arti si preoccupò della sorte delle varie collezioni in esso racchiuse e potè ottenere che rimanesse a Pola solo quanto riveste carattere archeologico, riuscendo per altro ad impedire che fosse destinato al Museo Kirckeriano di Roma il materiale etnografico. Materiale che era inutile trattenere a Pola, dato il carattere di quel Museo Civico, al quale converrà portare la massima attenzione perchè assurga in breve ad importanza degna della città dove sorge, e non si converta, come tutto accenna sino ad oggi, in una raccolta frammentaria e disorganica.

«D'altra parte è bene rilevare che la collezione etnografica non ha valore per se stessa, ma perchè può servire, riunita ad altre raccolte, ad interessanti studi comparativi. E ciò nessuno può mettere in dubbio che possa avvenire col suo trasferimento a Trieste, dove esistono, come è noto altri importanti nuclei etnografici».

Esportazione di riso. Le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente, senza vincoli e formalità speciali, l'esportazione del riso di nuovo raccolto (escluso il risone).

La festa delle matricole dei nostri studenti

I nostri studenti dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali tengono domani a sera la loro festa delle matricole. E' l'antica festa tradizionale della gioventù studentesca, in cui la fantasia dei giovani si scatena alla ricerca delle più sbrigliate cerimonie: lo sanno tutte le città che hanno scuole superiori. A Trieste, questa festa sarà ancora per qualche anno, finchè non entra nelle abitudini della città, una curiosità vivamente attesa, specialmente se i giovani del nostro Istituto Revoltella vorranno, come si propongono qest'anno, darle una solennità vivace e rumorosa.

A quanto ci viene comunicato, gli studenti si raccolgono alle 18 all'Istituto Revoltella, da dove escono in corteo alle 18.30. Attraversando via SS. Martiri, via Sanità, piazza Unità, Corso, via Carducci e via Battisti, si recheranno fino al Giardino pubblico, da dove ritorneranno per sciogliersi davanti alla Trattoria al Leone di Caprera. Il corteo sarà aperto da studenti in costume goliardico, a cavallo, cui faranno seguito, su un carro trionfale, il boia, il pontefice e, a piedi, altri studenti, in costume goliardico, la matricole nei sacchi e la banda studentesca. Chiuderanno il corteo le carrozze degli anziani. Dopo il banchetto, nella trattoria, si procederà al battesimo delle matricole.

Il concorso del «Marameo!». Lunedì 6 corr., al Politeama Rossetti, si terrà l'annunciata audizione delle canzonette popolari del concorso del «Marameo!» per la premiazione. Questa festa fu nel passato una delle più attese e delle più riuscite del carnovale. Questa di lunedì, dopo un'interruzione di due anni, richiamerà certo a teatro una folla, anche perchè l'attuale concorso fu uno dei più fortunati che si ricordino.

Nel servizio tramviario. Si comunica che oggi e sabato, causa i lavori per l'allacciamento della linea di S. Sabba col Corso, si dovrà interrompere il servizio tramviario all'imboccatura del Corso in Piazza Goldoni in modo che le vetture delle linee Boschetto-Servola e Campo Marzio, anzichè passare per il Corso percorreranno la via Carducci, Piazza Libertà, Corso Cavour, Piazza Tommaseo; colle vetture invece percorrenti le linee Roiano, Conti e Piazza Venezia, Piazza Garibaldi, si effettuerà il trasbordo.

Le sorprese di una veglia carnovalesca

Ladri mascherati assaltano e svaligiano il guardaroba del teatro

La veglia dello Sport, organizzata dal Club Espero al Filodrammatico, era, l'altra notte verso le 3, nel suo pieno fervore: danze animate, lancio di serpentine e coriandoli, falsetti striduli di maschere, manifestazioni flirtaiole... tutto il vivo colore delle veglie carnevalesche riuscite. Le sorprese preannunciate erano state accolte da vivi applausi e i concenti della «jazz-band» incalzavano verso il galoppo finale, quando si videro volare in platea, dalle gallerie, sciarpe femminili, cappelli, pastrani, guanti...

Quella pazzia di nuovo genere suscitò dapprima un clamore di risate.

— Che bei mati! Qua xe sicuro un'altra sorpresa...

Poi, rapida, istantanea, si diffuse una voce, che fu per tutti una sorpresa violenta, inattesa, originalissima: I ladri avevano dato l'assalto al guardaroba. Svaligiamento quasi completo!

S'immagini l'effetto immediato di quella comunicazione! Dapprima non si volle credervi. S'elevarono voci scettiche:

— No ste creder! Xe impossibile! Li conosso mi sti mati dell'Espero. I ghe ne inventa ogni giorno una...

Ma, purtroppo, la notizia ebbe in breve la più disastrosa conferma: Il tiro audace, nuovo assolutamente in fatto di manifestazioni ladresche, era stato giuocato con una rapidità e con una precisione che rivelavano un accordo precedente fra i ladri, ed era riuscito quasi completamente!

Come avvenne l'assalto.
I «pierrots» puntano le rivoltelle...

Ancora non è stato precisato come realmente si svolse il fatto, ad ogni modo successe un tale parapiglia che degenerò in gazzarra. La donna che con il sig. Mariotti era incaricata dell'ufficio di guardarobiera raccontò di essersi accorta ad un tratto che un giovane datole per aiuto, certo Sustersich, s'era eclissato, probabilmente per recarsi in sala a ballare, sicchè ella rimase sola con il sig. Mariotti. Poco dopo, sempre secondo la donna, irruppero nel guardaroba alcuni giovanotti, fra cui due o tre «pierrots» armati di rivoltella... I sopraggiunti si scagliarono sopra i cappotti e i cappelli colà depositati e fecero man bassa di quanto poterono. Tuttavia qualche minuto dopo, udendo qualcuno che saliva in fretta le scale, gli invasori, temendo che giungesse qualche guardia, si diedero alla fuga, gettando sciarpe, cappelli e qualche pastrano nella sala sottostante. Altri pastrani e cappelli furono più tardi rinvenuti sotto le seggiole della prima galleria.

Data l'animazione che regnava nella sala, la cosa passò al primo momento inosservata. Ma verso le tre del mattino, era in cui il veglione doveva aver fine, la folla si riversò nel guardaroba. E fu allora che avvennero scene di scompiglio facilmente immaginabili: Ognuno reclamava la roba sua, ma in quanto a trovarla era un altro affare. Le proteste animatissime si fusero in breve in un vociar generale, in cui si potevano afferrare brani di frasi come questi:

— Miletrezento lire... la pelizza squasi nova... Chi ga visto el mio capel? Oh Dio la sciarpa de seda che no iera gnanca mia!... Mi ghe fazo causa a la direzion del teatro. Voio esser pagà, orcamastela...

Nel parapiglia

Nel parapiglia le guardie municipali di servizio si sbracciavano inutilmente per mettere un po' d'ordine; in breve, avvertita la Questura, fu un accorrere d'agenti al comando dell'ispettore Aita, che diede ordine di chiudere tutte le uscite: Nessuno poteva uscire senz'essere perquisito. Questa disposizione servì almeno a rendere meno ingente la somma del danno complessivo, poichè più tardi parecchi effetti di vestiario furono rinvenuti sotto le sedie della galleria. Evidentemente erano stati messi colà da altri ladri, vistisi nell'impossibilità di asportarli. Del resto anche al controllo di coloro che uscivano avvennero scenette curiose: Persone che non avevano più trovato i propri indumenti, s'erano ingegnate... indossando roba degli altri:

— La diga, sto capoto xe mio...

— Sarà; ma sicome no go più trovà el mio...

— La voleva governarse, capisso...

— Eh, cossa la vol che vado a casa in sacheto?

— Bravo! E la vol che vado mi a ciaparme una bronchite per lei?

— La me faria un piazer...

E succedeva così, davanti agli occhi della folla, il... trasferimento di proprietà. Spesso lo... spogliato si metteva a sua volta al posto di controllo, esclamando:

— Bon; adesso spetarò mi qua, per veder se qualchedun passa col mio capoto!...

Ma il grosso della roba rubata era ormai fuori del teatro. Fin dopo le 4 il controllo continuò, fra la folla stanca ed assonnata dalla notte di veglia.

Un mascherotto esclamò filosoficamente:

— Come cambio no xe mal: Son 'ndà drento col capoto novo e vegno fora cou una marca de oton!

Trentamila lire di danni

E lentamente i derubati si allontanarono; la maggior parte diretti alla Questura, ove gli ammanchi furono denunciati. Dal complesso delle denuncie risulta che il danno arrecato dagli audaci mariuoli supera le 30.000 lire!

Chi rifonderà il danno?

Il comitato organizzatore della veglia avrebbe desiderato di assumersi per proprio conto il servizio di guardaroba, ma ciò non gli fu concesso dall'attuale assuntore, sig. Mariotti, il quale osservò che trattandosi di un servizio congiunto a responsabilità, bisognava che fosse sbrigato da persone pratiche. Ora, dopo quanto è avvenuto, il sig. Mariotti si giustifica dicendo che egli non poteva prevedere nè impedire l'assalto dei ladri.

E i ladri chi sono? Evidentemente s'eran mescolati alla folla dei partecipanti alla veglia, approfittando dell'opportunità di poter celarsi sotto una maschera. Anzi furono notati nella sala alcuni mascherotti di genere, diremo così, dubbio, i cui contrassegni esteriori furono riferiti agli agenti di Questura. Ma è facile comprendere il valore effimero di questi contrassegni, i quali possono servire fino a quando l'individuo è mascherato... mentre ora i ladri, con gl'indumenti rubati, avranno tutto l'agio di trasformarsi magari in persone per bene...

Alcune revolverate e molti commenti

Una scena di scompiglio — a quanto si assicurava — era avvenuta ieri, verso le 21, in Via delle Settefontane: Grida, colpi di rivoltella, inseguimenti in automobile...

Gruppi di gente, agglomeratisi, commentavano o meglio si chiedevano a vicenda che cosa fosse successo:

— Mah, i ga visto un «brum» pien de imbriaghi, che proprio davanti al Cine «Buffalo Bill» ga scuminzià a sbarar colpi de rivolver.

— E alora?

— Alora xe corse le guardie regie, per fermarli; ma 'l cucer gà scurià el caval e i xe filadi.

— Ma l'automobile cossa ghe entra?

— Ghe entra, perchè le guardie, co le ga visto che 'l «brum» filava, le xe saltade in un'automobile che passava de là e le ghe xe corse drio.

— E cossa xe nato dopo?

— Ah, chissà...

— E parchè i sbarava?

— Bisogna domandarghelo. Ogi se sbara anche se diol i denti...

Ma i commenti, come di solito, avevano deformata e ingrandita una notizia che, nella sua essenza si limitava a questo:

Un ubriaco passava per Piazza Garibaldi, verso le 21, cantando e disturbando i passanti. Ad un tratto, vedendo passargli vicino una vettura pubblica, il tizio levò di tasca la rivoltella e sparò contro il veicolo, nel quale si trovavano quattro persone, alcuni colpi di rivoltella. Il vetturino, temendo forse un assalto alla vettura, sferzò il cavallo che si diede a galoppare per quanto potesse farlo nella sua qualità di ronzino autentico.

Nel frattempo accorse gente ed alcune guardie regie che lì per lì non seppero spiegarsi la ragione degli spari. Finalmente trovarono l'ubriaco che, esaurite le cariche, s'era rimesso tranquillamente in saccoccia l'arma, e lo trassero in arresto.

Perchè aveva sparato? Grilli della sbornia.

Travolto da una catasta di legname

Mentre ieri mattina il bracciante Gregorio Ogris, di 60 anni, abitante in Rozzol-Molino a Vento, stava scaricando un vagone di legnami dinanzi all'hangar 55 del Puntofranco nuovo, gli rovinò addosso, ad un tratto, una catasta di legna, che lo scaraventò al suolo e gli produsse ferite multiple alla faccia ed al torace. Alcuni compagni lo soccorsero prontamente e telefonarono nel contempo alla Guardia medica, chiedendo l'intervento di un dottore. Giunto sul posto, il dott. Cavagna riscontrò all'Ogris una forte contusione alla regione mascellare destra ed un grosso ematoma alla regione glutea destra. Dopo le prime cure fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel X reparto.

Come fallì una losca impresa notturna

Ieri notte, durante una perlustrazione, l'ispettore Kramper, passando per via Tigor, trattenne la pattuglia di agenti da lui guidata, scorgendo quattro individui fermi, in attitudine sospetta, davanti alla casa n. 10 della stessa via. Scostatosi dal gruppo degli agenti, che si era nascosto in un angolo buio, l'ispettore procedette con cautela. ed udì alcune battute di dialogo.

— Horvat, alza su ti el rolè.

— No go forza, ajuteme.

Un istante dopo si udì stridulo il rumore della saracinesca che veniva sollevata. Successe una pausa.

— Fermi, fioi!

— No xe nissun.

— Monta su ti, Cimolin!

— No ciamar par nome, stupido!

Un uomo venne sollevato da altri tre, e, attraverso l'apertura semicircolare sopra la porta balzò nell'interno dello spaccio tabacchi di Maria Canzin. Dall'interno l'individuo forzò la porta, che s'aperse... proprio al momento in cui sopraggiungeva l'ispettore, alla cui vista, naturalmente gli altri tre s'affrettarono a darsela a gambe, rincorsi dalla pattuglia. Quello ch'era nell'interno di nulla essendosi accorto, nell'atto di aprire la porta, disse:

— Tgnime el capoto... — E sporse il cappotto, per esser meglio pronto alla bisogna, se non che gli si parò innanzi, brandendo la rivoltella, l'ispettore Kramper, che gridò minaccioso:

— In alto le mani!

Nello stesso tempo il fascio di luce della lampada elettrica del funzionario investì in piena faccia il malandrino, che «ipso facto» comprese la gravità della situazione.

— Son con lei; i me ga tradì, i mi compagni!

— I xe al sicuro anca lori, soggiunse l'ispettore, ammanettando il tizio.

— Meno mal!

Gli agenti erano però riusciti ad acciuffare uno solo degli altri tre ladri. In Questura, quello sorpreso dall'ispettore, si qualificò per Edoardo Cimolino, diciottenne, abitante in via Crosada n. 3, e l'altro per Giovanni Horvat, pure diciottenne, abitante in S. Pietro Scorcola n. 69.

Nella rivendita di tabacchi si trovavano merci per un valore di oltre 4000 lire. Certo senza l'intervento degli agenti, capitati proprio al momento buono, la rivendita sarebbe stata completamente svaligiata.

Un'isterica e una pazza

Ieri la Croce Verde fu chiamata alla caserma dei carabinieri di via Rossetti, dove trovavasi — secondo un avvertimento telefonico — una donna che non dava segno di vita. Giunti sul posto gli infermieri trovarono certa Anna Barbich, abitante in via dell'Eremo n. 103. Ella era in preda a un assalto isterico, per cui gli infermieri le prestarono le prime cure e quindi la trasportarono all'ospedale, ove la Barbich fu accolta.

— Verso le 16 di ieri, la stessa istituzione fu chiamata in via del Pane. Si trattava della trentaduenne Alice Rocco, la quale, in preda a pazzia, s'era stracciata di dosso le vesti. Gli infermieri, accorsi, durarono fatica a convincere la poveretta a seguirli. Finalmente vi riuscirono e la trasportarono all'ospedale, ove la Rocco fu accolta nelle sale d'osservazione.

I briganti istriani alle Assise di Pola

Riconosciuto!

La vittima della rapina contemplata nel terzo atto d'accusa contro la banda Mattossevich e compagnia, Giovanni Iacuz, sua figlia Eufemia e la teste Caterina Popovich, conoscono quasi tutti gli accusati, non possono però dire se abbiano preso parte alla rapina.

Maria Ciabran, invece, sostiene di aver riconosciuto l'accusato Pietro Mattossevich, il quale era tra quelli che le tolsero gli orecchini. Lo vide proprio in faccia quando per levare da terra uno di questi, che gli era caduto dalle mani, accese uno zolfanello.

Non disse nulla finora di questa circostanza per paura del Mattossevich e del Martino Corenich pure da lei riconosciuto in quell'incontro.

Al confronto tra la Ciabran ed i due accusati, questi negarono assolutamente quanto detto dalla teste a loro danno, ma essa insistè energicamente su quanto affermato.

Quando la difesa racconta che la teste si sarebbe espressa verso dei testimoni, che il confidente del maresciallo Soluri, Giovanni Cechich, le avrebbe offerto l'importo di lire 1500, perchè deponesse contro gli accusati, essa scatta e nega con calore tale affermazione.

Ianco Stanislava, domestica a Pola, di 22 anni, fu per un anno e mezzo la concubina di Giovanni Cechich e si allontanò da lui perchè non poteva sposarla. Seppe dall'accusato Soldatich che alla rapina di Roial aveva anch'egli preso parte assieme a Giovanni Mattossevich e Simone Vitas. Il Soldatich, che l'aveva minacciata di morte se avesse palesato, dopo alcuni giorni fuggì dal villaggio. La teste raccontò allora il fatto alla Ciabran in presenza di certo Bubich. Un giorno della scorsa settimana, mentre la teste si trovava in compagnia del Bubich, sentì come Simone Vitas e Simone Mattossevich si espressero con le precise parole: «Grazie al ciel noi saremo franchi e voltaremo ancora Mario Cechich; cussì i colpevoli sarà liberi e i innocenti condanai.»

Nel labirinto delle contraddizioni

Maria Cechich racconta come si svolse il fatto e che le è parso che il bandito in calzoni bianchi fosse l'accusato Martino Corenich. Seppe anche da sua sorella Eufemia che si trattava proprio di lui, mentre più tardi la madre le disse che l'individuo dai calzoni bianchi era Pietro Mattossevich.

Pietro Raico le parlò di una catena d'oro che Martino Mattossevich gli aveva offerta in vendita e che, dai connotati, corrispondeva a quella posseduta dalla teste fin dalla sua infanzia.

Il teste Pietro Raico sostiene di essere stato costretto da Giovanni Cechich e da Stefano Medach, confidenti del maresciallo Soluri, a deporre nei sensi esposti dalla teste anzidetta.

Dice di aver finora deposto il falso per le continue minacce dei due confidenti. Anche durante il presente dibattimento fu avvicinato dal Cichich che rinnovò le minaccie.

Pure Maria Cechich gli raccomandò ieri di mantenere le prime deposizioni, per cui sarebbe stato pagato.

Al confronto tra la teste Maria Cechich ed il Raico, ognuno tiene fermo il proprio deposto.

Giovanni Cechich seppe dalla sorella Maria e più tardi per bocca dell'altra sorella Eufemia che uno dei briganti era Pietro Mattossevich. La Ciabran, invece, gli disse di aver riconosciuto il Corenich e di non aver fatto il primo il suo nome per paura di essere ammazzata come il Medach.

L'accusato Corenich, dopo la rapina di Roial, gli confidò di aver ospitato in casa propria il capo dei briganti slavi dell'Istria, Lizzardo Giuseppe, tutt'ora latitante. Il teste, travestito da militare, in compagnia del capitano dei carabinieri Fatteruso e di alcuni carabinieri si recò in casa di Giovanni Susan, dove, presi anch'essi per banditi, furono invitati dal Corenich a commettere delle altre rapine come quella di Roial.

Antonio Bubich depone che al tempo della rapina era a Roial e seppe dalla Ciabran e dalla Cechich che a commettere la rapina erano stati, tra gli altri, Pietro Mattossevich e Martino Corenich. Intese dire dalla Ianco che Simone Vitas ed un altro si erano espressi che le deposizioni fatte a Rovigno erano le giuste, mentre quelle al processo sono false.

La teste Eufemia Cechich riconobbe Pietro Mattossevich vestito da carabiniere. E' proprio lui che accese il fiammifero per cercare l'orecchino d'oro. Lo riconobbe, sebbene avesse avuto la faccia coperta di nero fumo, dai baffi.

Giovanni Bullessich, carbonaio a Pola, seppe da Maria Ciabran, presso la quale abitava, che aveva ricevuto dal maresciallo Soluri 1500 lire per incolpare falsamente gli odierni accusati e che aveva accettato lo importo perchè povera. Fino a ieri abitava con la Ciabran, che ieri lo scacciò di casa perchè aveva raccontato ad altri le sue confidenze.

La Ciabran, messa a confronto col Bullessich, dice che questi è stato «lavorato» dai parenti degli accusati perchè deponesse in loro favore. Non ebbe mai denaro da nessuno. Ammette di aver scacciato di casa il Bullessich, perchè, dopo il principio del dibattimento, trovandosi sempre coi parenti degli accusati, rincasava sempre a tarda notte, ubriaco.

Oggi verrà preletto il quarto degli otto atti d'accusa, che si riferisce alla rapina di Villa Valcarino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto (ingresso Via Gatteri), lezione di astronomia: «Le eclissi», con proiezioni; docente: prof. Carlo Fabbri. Domani, nella stessa sede, VII lezione sul romanzo in Italia e in Francia: «La malattia del secolo nei principali rappresentanti»; docente: prof. A. Pesante.

Nella sede di Barcola: Oggi, alle 20, lezione su «Il Palio di Siena e altre feste popolari»; docente: prof. A. Gentille.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione preparatoria alla visita alla Centrale elettrica, con proiezioni; docente: ing. Zalateo. Domani, lezione di fisica e applicazioni pratiche; docente: Antonio Tinta.

Unione Magistrale Triestina. Si avvertono i frequentanti il corso di fisica, che il prof. Grignaschi riprende oggi le sue lezioni.

Il Circolo Sportivo «Ponziana» comunica a tutte le società, che la sue sede si trova in Via San Marco N. 22, telefono 27-44. Stasera assemblea generale dei soci, alle ore 20.

Il congresso del Consorzio tappezzieri. Il Consorzio triestino fra tappezzieri terrà domenica 5 corr., alle 10, il congresso generale.

Il Consiglio nazionale donne italiane avverte le sue socie che oggi ha luogo la seduta nella sala dell'Operaia, e le prega di non mancare, avendo da trattare questioni importanti.

Società dei giovani autori. (Sezione di Trieste). Il consiglio direttivo e le commissioni letteraria e di propaganda sono convocati sabato 8 corr. alle 19, nella sede della Società Operaia, per trattare argomenti della massima importanza.

Il Comitato balli del venerdì comunica che domani sera, venerdì 3 corr., avrà luogo nel Teatro Filodrammatico, il gran ballo organizzato da un gruppo di volonterose dame e cavalieri. Il numero degl'inviti distribuiti e la scelta della migliore società, dànno sicuro affidamento che le danze, che avranno inizio alle ore 22 e saranno dirette dal prof. Ferrazzi, riusciranno simpaticamente briose. Inutile aggiungere che il ricavato, detratte le spese, andrà a scopo di beneficenza.

Società Ginnastica Triestina. La lezione di ginnastica per allieve e signorine sospesa giovedì causa la rappresentazione cinematografica, avrà luogo invece domani sabato 3 corr. col solito orario.

Domenica convegno di danza per allievi dalle 17 alle 20 e dalle 21 in poi per soci e signore.

Associazione Sportiva «Edera». I giuocatori di foot-ball della seconda e terza squadra sono convocati per questa sera alle ore 20.30 nei locali del Caffè «Milano», via Cesare Battisti, per urgenti comunicazioni in merito alle partite di domenica 5.

«Sursum Corda». Domenica 5 corr. marcia in Val Rosandra. Alle ore 7.15 precise, adunata di tutti i volontari del Battaglione «Trieste» in Caserma Oberdan. Alla stessa ora adunata di tutti i premilitari in Piazza Oberdan. Colazione dal sacco. Ritorno alle 13 circa.

Club delle Rose. Domenica in sala «Tina di Lorenzo» grande «matinée» carnovalesca.

Il comitato si raduna sabato alle 19.30.

Il ballo degli agenti in manifatture. La Società di mutuo soccorso degli agenti in manifatture terrà sabato 4 febbraio, alle 21, nella sala Fenice, un ballo sociale pro fondo orfani e vedove. Suonerà una scelta orchestra e le sale del buffet saranno rallegrate da una seconda orchestrina.

L'Unione Sportiva Triestina avverte i soci e i simpatizzanti che il giorno 12 febbraio 1922 terrà il suo annuale festino sociale di danza, nella sala del Teatro Filodrammatico.

La rappresentazione del Circolo «Tergeste». Domenica sera, con l'«Avocato difensor», la bella commedia di Mario Morais, la sezione filodrammatica del Circolo «Tergeste», espressamente istruita dal cav. Armando Borisi, darà una rappresentazione a favore delle sezioni sportive del circolo al Politeama Rossetti.

La rappresentanza della Stucchi-Pirelli ha messo a disposizione della società una bicicletta, che verrà sorteggiata fra gli spettatori.

Circolo Sportivo «Olimpia». La sezione turistica indice per domenica 6 corr. una escursione col seguente itinerario: Caresana-Ospo, con visita della grotta: S. Sergio-S. Servolo-Monte Carso-Passo della Sella-Valle della Rosandra-Borst-Trieste. Ritrovo alle ore 7 in Piazza C. Goldoni, presso la fermata del tram di S. Sabba.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Si replica «La statua di carne» con protagonista Italia Almirante Manzini. Principia alle 16; ultima alle 22.

Prossimamente: «Giulia, figlia di Claudio».

Il grandioso, colossale successo della VII serie de «La signora del mondo», «La miliardaria», al Savoia. Questa VII serie, che fa commedia a sè, è veramente meravigliosa, poichè è l'unica serie comica di tutto il grande romanzo «La signora del mondo», serie che si replicherà oggi e domani solamente per seguitare domenica con l'VIII episodio dal titolo: «La benefattrice dell'umanità», nel quale conosceremo un nuovo, interessantissimo personaggio di questa grande pellicola.

Cinema Modernissimo. Continua lo strepitoso successo della film «La preda», protagonista Maria Jacobini. Oggi principia alle 16; ultima alle 22.

Prossimamente: «Follie», con Tullio Carminati.

«Cenerentola», ovvero «Amore di principe» al Novo Cine. Per l'ultimo giorno si proietta oggi la bella commedia «Cenerentola», che diverti un mondo i bambini accorsi e non solo loro, ma pure gli adulti, essendo questo un lavoro dato anche in teatro. E' interpretato da Silvia Malinverni.

«I misteri della corona» ovvero «Le criminose gesta dell'imperialismo», sono due films che si danno, la prima oggi e la seconda domani al Cine Iris.

Teatri e Concerti

La seconda del «Trittico» al Verdi. Una folla elegante e plaudente, riconfermò iersera il pieno, caldo e incontrastato successo che il «Trittico» di Giacomo Puccini conseguì alla sua prima esecuzione. Successo d'opera e di interpretazione. Il pubblico accolse con palese commozione le mistiche scene di «Suor Angelica», rimase avvinto dalla passione travolgente del «Tabarro» e rise alle giocondie e buffe scaltrezze di «Gianni Schicchi». Gli applausi caldi e prolungati che dopo ogni parte del «Trittico» salutarono gli artisti valentissimi e il direttore di orchestra maestro Marinuzzi, dissero il pieno godimento del pubblico per la perfetta esecuzione delle tre opere. Anche iersera venne rilevata la perfetta fusione tra palcoscenico e orchestra, la disciplina e l'equilibrio dei cori, specie in «Suor Angelica», la spigliatezza del movimento scenico e l'arte suggestiva nella distribuzione e gradazione della luce. Uno spettacolo dunque che ha pienamente incontrato il favore del pubblico il quale iersera rinnovò agli esecutori i calorosi festeggiamenti della prima sera. Nel «Tabarro», Maria Labia, Anafesto Rossi, la Lollini, il tenore Taccani, riscossero approvazioni durante e dopo l'opera. La Scalizzi, protagonista in «Suor Angelica», ebbe anche iersera accenti pieni di passione, e nella scena con la zia principessa, impersonata nobilmente dalla Vida Feringa Tommasi, e nel suicidio fu assai efficace. Anche le parti di contorno si disimpegnarono assai correttamente. Lo «Schicchi», sostenuto con fine e sobria comicità dal baritono Anafesto Rossi, si rivelò anche iersera una squisita opera d'arte, resa viva e plastica anche per la bella interpretazione datale dal maestro Marinuzzi. Tutte le scene di «Gianni Schicchi» vennero assai gustate e accompagnate dalle discrete risate del pubblico che alla fine volle alla ribalta il Rossi, la Delfina Menotti, approvata dopo l'aria «O mio babbino», il tenore Ciniselli, la Lollini e il maestro Marinuzzi. Un successo cordiale e pieno, che si mantenne costante e che rivela come il «Trittico» sia ormai entrato nella predilezione del pubblico.

— Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione del «Trittico» di Puccini. Domenica alle 15 precise, unica rappresentazione a prezzi ridotti, della «Luisa» di Charpentier. La vendita dei posti e palchi per questa rappresentazione principia questa mattina alle 10.30 al camerino del teatro.

Politeama. Come annunciato, stasera avrà luogo l'interessante incontro di boxe tra il campione scientifico Abelardo Tambou, arrivato ieri nella nostra città e venuto gentilmente a farci visita, e il forte campione polese Braida. Oltre a questa partita di grande importanza sportiva, si avranno altri incontri pure interessantissimi.

Domani sera, grande serata futurista: Marinetti, Cangiullo e De Angelis presenteranno il «Teatro a sorpresa». Nel programma sono comprese anche le danze della coppia Franco e Mara, prima ballerina futurista. Lo spettacolo sarà aperto da un discorso di Marinetti e Cangiullo. La curiosità per questa serata fa prevedere un teatrone.

Nazionale. Continuano con successo le proiezioni dell'artistica pellicola «Salomè», interpretata dall'artista Theda Bara. Nella varietà la coppia di danza «Lyda e Leo Darly» riscuote continuamente calorosi applausi. Anche il numero di attrazione «3 Fowsell's» e gli acrobati «Leggtons» vennero applauditi.

Oggi replica del programma.

Fenice. Teatro affollato di pubblico a tutte le rappresentazioni. Il bellissimo capolavoro cinematografico «Tatiana», interpretato magnificamente dall'artista Bianca Stagno Bellincioni, fu molto ammirato.

Nella varietà l'acrobata «Antinous», i ginnasti aerei «Trio Amerik» e la dicitrice Eva Norveta, continuano a farsi applaudire.

Oggi l'attraente programma si replica. Prossimamente nella varietà debutto del cane poliziotto «Lux» e del celebre «Consul».

Il Torneo di lotta al Teatro Eden. Anche la settima serata del Torneo di lotta greco-romana è stata favorita dal concorso di un pubblico numerosissimo.

Ecco i risultati tecnici delle gare eliminatorie: L'italiano Corengia batte il bavarese Kolbach in 14' con un giro di braccio a terra.

Il jugoslavo Martinovich atterra con grande facilità il bulgaro Petroff in 2' 40" con una cintura avanti.

L'italiano Piazza e lo czeco-slovacco Mirksch fanno «match» nullo dopo 30 minuti di lotta movimentata da azioni classiche e brillanti.

Il colosso viennese Kawan riesce a vincere il russo Gerikoff in 15' con un braccio girato dall'impiedi, dopo un magistrale assalto che mette in luce la forza prodigiosa e la perfetta tecnica dei due valorosi avversari.

Le lotte di stasera: Steurs Alphonse (belga) contro Carlo Re (italiano); Corengia (italiano) contro Piazza (italiano); Martinovich (jugoslavo) contro Kowarsch (ungherese); Kawan (viennese) contro Kolbach (bavarese).

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Pubblico in folla alla rappresentazione di ieri sera. I bravi artisti componenti la compagnia furono tutti calorosamente applauditi per i difficili esercizi eseguiti. Questa sera, alle 20, solito spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Tatiana».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La preda» con Maria Jacobini.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Cenerentola» ovvero «Amore di principe».
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 547. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 130. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1445. Carbonai 537. Operai meccanici 52. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 23. Giovanotti di coperta in prima 16. Mozzi coperta II.a 17. Fuochisti 43. Carbonai 32. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 7. Marinai 53. Giovanotti di coperta in prima 12. Capi fuochisti 6. Fuochisti 52. Carbonai 32. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 75. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 15. Terzi cuochi classe 20. Allievi cambusieri 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 9. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai N. 16 (Lloyd) — Capi fuochisti 4 — Giovani coperta II.a 113, 130, 160, 69, 141 e 193 — Fuochisti 50 e 51 (Cosulich) — Carbonai 596, 606 e 635 (Generali) — Operai meccanici 29 — Elettricisti 11 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 147 tonn. di merce varia; «Celio», da Costantinopoli, con 233 tonn. di merce varia e 16 pass.; «Joseph Seep», da New York, con 4500 tonn. di petrolio; «Jonio», da Rodi, con 166 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Bosnia», da Metcovich, con 7 pass. e 3 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Merano», per Shanghai; «Magyar», per Sebenico; «Almissa», per Curzola; «Dalmatia», per Batum; «Jonio», per Rodi.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Tebe», scar.; Molo IV: «Bosnia», car.; Hangar 3: «Columbia», scar.; Molo III (Lloyd) B: «Melpomene», car.; Molo III (Lloyd) A: «Trento», car.; Hangar 6: «Maria B», car.; Hangar 13 a: «Celio», scar.; Hangar 17: «Apollo», scar.; Hang. 21: «Carolina», scar.; Hangar 22: «Tirreno», scar.; Hangar 23: «Gleneden» e «Majdan», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Roma», «Duchessa d'Aosta», «Ravenna», scar.; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; Hangar 55-56: «Aris», car.; Hangar 58: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 71: «Anna», scar.; Molo Servola: «Bellena», «Vladimir», «Diamant», «Tortona», car.; rada: «Bacicin Serra»; S. Sabba: «Joseph Seep», scar.

BORSA DI TRIESTE

del 2 febbraio 1922

Rendita	71.65	Strade ferr. mer.	267
Consolidato 5 p. c.	75.60	Oceania	230
Banca d'Italia	1320	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	862	Soc. Tramway	175
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	602	Ampelea	592
Banco di Roma	111	Ansaldo	46
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	288
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	175
Zivnostenska	165	Cem. Dalmazia	355
Assic. Generali	13250	» Isonzo	108
Grand. Merid.	240	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2010	Edison	379
Nav. Adria	240	Eridania	285
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	270	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	14
» Gerolimich	1450	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	493	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	427	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	208	Pilatura riso	495
» Lloyd Tr.	1290	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	422
» Martinolich	130	Tergesteo	35000
Strade ferr. med.	135	Montecatini	136

CAMBI: su Amsterdam da 795 a 810; su Francia da 178 a 179; su Londra da 91.25 a 91.70; su New York da 21 a 21.30; su Svizzera da 412 a 417; su Atene da 85 a 90; su Berlino da 10.35 a 10.60; su Bucarest da 15.50 a 16.50; su Praga da 40 a 40.50; su Ungheria da 3.15 a 3.30; su Vienna da 0.25.50 a 0.27.50; su Zagabria da 7 a 7.10.
rone czeco-slov. aVU » imani 1e80ff a etao hr

VALUTE: corone austro-ted. da 0.32 a 0.45; Dinari da 28.50 a 29.50; Dollari da 20.85 a 21.10; Pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; Lire sterline da 90.75 a 91.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Un po' di grammatica. Che differenza c'è? uno sbaglio! — *L. L.* Ai commissari di bordo si richiede normalmente la licenza di una scuola media superiore. Se Ella conosce diverse lingue straniere, può tentare anche non avendo sufficiente titolo di studio. Con il passaggio dal secondo al terzo corso della Scuola nautica, Ella non potrà venir ammesso al corso allievi ufficiali di complemento. — *Studentello.* Si procuri il manuale Hoepli di I. N. Lockyer «Astronomia». — *Assiduo lettore.* Senza cognizioni speciali è difficile, se non impossibile, che Ella sia ammesso al corso semaforisti della R. Marina in Spezia. — *Studenti Pola.* Concorrono all'ammissione ad un corso allievi ufficiali della R. Scuola militare di Modena coloro che aspirano ad essere ufficiali di fanteria (con relative specialità) e cavalleria; chi vuol andare nel genio o nell'artiglieria concorre per l'ammissione ai corsi della R. Accademia militare di Torino.

Pamela. Il nostro amore per la poesia non è arrivato fino al punto di ricordare i versi che si «proiettano» nelle films di quella celebre «tragica» (tragica, secondo Lei, signora Pamela) o forse non li sappiamo per il motivo opposto: perchè amiamo la poesia... — *Marasca.* La sua descrizione pecca sopra tutto di imperizia; i brani che vorrebbero essere elevati nella forma, come lo sono nel sentimento, mal si legano alle brusche, freddo spiegazioni precise del cronista che riferisce senza commento ciò che vede. Più riuscita però è la prima parte. Rifaccia e intoni il rimanente ai primi periodi.

Assiduo lettore. Pollanca, voce dell'Italia meridionale per tacchina giovane, pollastrina. «Gateau» dolce di pasta frolla, lievita o di pasta sfogliata «soufflé», termine dell'arte culinaria per «gonfio», «montato». Equivale alle voci italiane «gonfietti» o «gonfiotti», pezzetti di pasta dolce che, fritti, rigonfiano. Lampreda, pesce di mare che in primavera risale all'acqua dolce. — *Ada.* Cenni biografici su Vergilio Locchi ne trova nei volumetti dell'«Eroica» in cui sono pubblicate le sue poesie. C'è poi un volume edito l'anno scorso nel quarto anniversario della morte da Vallecchi a cura di Diego Garoglio: «Lettere e cartoline di Virgilio Locchi», 1910-17, con ritratti, memorie e note. E' in 16.o (pag. 68), costa lire 3. — *Maria Mille.* Il pir. «Clumecky» si trova a Venezia e da Venezia, senza ritornare a Trieste, partirà per la Spagna il 5 o il 6 febbraio.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»

COMUNICATI*)

Rispondendo al lottatore **IVAN ZAICHIN** e non rilevando i volgari insulti, dichiaro di essere momentaneamente impegnato dalla F. A. I. P. con la direzione del Teatro Eden ed avendo accettato il Regolamento della F. A. I. P. debbo attenermi allo stesso.

Per liquidare cavallerescamente la pendenza sportiva, fra me e il signor **IVAN ZAICHIN**, dichiaro di essere pronto ad incontrarlo, alle condizioni che a lui piaceranno, dopo i miei presenti impegni.

CARLO RE "MILANO,,

Vendesi casa centro

con libero, grande magazzino e appartamento, comfort, primo piano; esclusi mediatori.

Indirizzo al «Piccolo».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

NUOVA AGENZIA CONCESSIONATA V. WOLF, via XXX Ottobre 5, II (ex cancelleria in affari militari), compravendita, amministrazione stabili. Scambi, affittanze locali, quartieri, stanze vuote ed ammobiliate. Collocamento personale servizio, scelto e specializzato.

Scuola di taglio

L'autorizzata Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo o modisteria apre con il 9 febbraio un corso di taglio, cucito, ricamo e modisteria. Iscrizioni: Via Lavatoio N. 5, I, angolo Via XXX Ottobre.

Direttrice: TINA DONDA KLAMPFERER

Il giorno 17 febbraio, alle ore 11, presso l'Ufficio Contratti della Direzione Generale del R. Arsenale M. M. di Pola, saranno venduti all'asta pubblica i seguenti materiali:

N. 500 circa materassi di crine animale in mediocri condizioni.
N. 300 circa guanciali di crine animale in mediocri condizioni
N. 1300 chg. circa di crine sciolto.
N. 2880 circa coperte di lana fuori uso.
N. 699 paia soprascarpe di legno e tela.

Coloro che intenderanno concorrere all'acquisto, potranno prendere visione dell'avviso d'asta e del relativo capitolato di vendita, presso le principali Capitanerie di Porto, i Municipi, le Prefetture, le Camere di Commercio del Regno e dell'Istria, o anche rivolgersi direttamente alla suddetta Direzione Generale.

Vendita a rate!

E' arrivata una nuova partita di

VESTITI FATTI

e confezionati sopra misura da sartoria di primo ordine, ricchissima scelta di stoffe finissime, paletots, impermeabili, calzature da uomo e donna, ricco assortimento di biancheria confezionata da uomo e donna, scialli, sciarpe, cravatte, maglierie, bluse, ecc.

A richiesta della nostra Spett. Clientela abbiamo annesso la vendita a rate di

Oggetti preziosi

come borsette argento, portasigarette ecc. ecc.

Inoltre disponiamo d'una ricca scelta di materassi d'ogni qualità, suste, ottomane, divani, poltroncine ecc.

Impiegati ed operai!

Il tutto troverete unicamente ed a prezzi di rara occasione presso la più conveniente e vecchia fonte d'acquisto rateale di Trieste

R. JERALLA
VIA XXX OTTOBRE N. 3, primo piano
Vendita a rate!

Un milione di lire in contanti

è l'importo dei premi della Grande Lotteria accordata dal Governo per l'istruzione degli Orfani di Guerra.

Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo in numero limitato. La data seria della estrazione è per il giorno **8 febbraio** ed avrà luogo in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale. Il primo premio è di L. **500.000 (mezzo milione)** e può essere guadagnato con sole L. **DUE**, costo di ciascun biglietto. Il secondo premio è di L. **100.000** altra somma rilevante, 2 premi, ognuno di L. **50.000**, dieci premi di L. **10.000** ognuno, 50 premi da L. **2000** e 100 premi da L. **1000**. Vi sono facilitazioni per l'acquisto dei biglietti contenenti 5, 10 e 25 numeri, costando i primi L. **9**, i secondi L. **18** ed i terzi L. **45** e si trovano in vendita presso i Banchieri, Uffici Cambio, Uffici Postali, Banchi Lotto, Rivendite di Privative del Regno e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in **Roma, Via Ara Coeli 3.**

Lux, il cane poliziotto

prossimamente

AL "TEATRO FENICE"

STABILE DI RENDITA

ottimo stato, sito in Pendice Scorcola, cederebbesi prendendo in cambio forte partita vino anche estero a condizioni vantaggiose.

Indirizzo al «Piccolo».

VITICOLTORI

L'antica CASA VITICOLA PAOLO VIGNOLI produce milioni di talee americane da innesto e da barbatellaio, barbatelle per uve da tavola e da vino innestate, Ibridi produttori diretti che mette in vendita a prezzi miti.
Chiedere Catalogo a

PAOLO VIGNOLI
CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

N.G.I. Genova

"NAVIGAZIONE GENle ITALIANA" "LA VELOCE"

Prossime partenze
(salvo variazioni)

Per gli STATI UNITI DI AMERICA

Vap. **«COLOMBO»**, 24 gennaio da **Napoli** e 26 gennaio da **Genova**, direttamente per **Nuova York.**

Vap. **«TAORMINA»**, 14 febbraio da **Genova** e 16 febbraio da **Napoli**, per **Nuova York** e **Filadelfia.**

Vap. **«AMERICA»**, 24 febbraio da **Genova** e 25 febbraio da **Napoli**, per **Nuova York** e **Filadelfia.**

Vap. **«COLOMBO»**, 9 marzo da **Napoli** e 11 marzo da **Genova**, direttamente per **Nuova York.**

Per il SUD-AMERICA

Vap. **«DUCA DEGLI ABRUZZI»**, 25 gennaio da **Genova** e 26 gennaio da **Napoli**, per **Rio Janeiro, Santos, Montevideo** e **Buenos Aires.**

Vap. **«PRINCIPESSA MAFALDA»**, 9 febbraio da **Genova** per **Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo** e **Buenos Aires.**

Vap. **«DUCA D'AOSTA»**, 23 febbraio da **Genova** per **Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo** e **Buenos Aires.**

Vap. **«RE VITTORIO»**, 9 marzo da **Genova** per **Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo** e **Buenos Aires.**

Per informazioni

rivolgersi: Per passeggeri all'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, palazzo del Lloyd Triestino, piazza Unità. Per merci ai sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città agli Uffici ed Agenzie delle Società suindicate. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari e polizze per l'assicurazione dei bagagli.

NEVROSI - EPILESSIA

curate col «SELINOL» antiepilettico, prescritto dai professori *Roncati, Codeluppi, Centa, Picinino, Scalese* e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito.
Nelle Farmacie ed a Bologna
Farmacia Castaldini

3 TRIANGOLI

LEON SAZIE 43

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Scusate, signor giudice, vorresto domandare al signor notaio se non esista un'altra chiave della cassa forte e chi ne sia il depositario?

— Sì, c'è una seconda chiave — rispose il notaio — e l'affido al primo segretario, nel quale ho piena fiducia...

Il primo segretario andò nella sua stanza a prendere la chiave e la consegnò al notaio insieme al biglietto in cui erano scritte le cifre del segreto.

Naturalmente, Paolo Dumont, aveva avuto tempo di rimettere la chiave al suo posto, sicchè il primo segretario, in piena buona fede, ignorava che la chiave a lui affidata aveva servito ad aprire la cassa forte.

— Ben! — disse Tony Pacot. — Ed ora, signor giudice voglia fare uscire i segretari...

Il signor Charland, pensando che Tony Pacot doveva avere le sue buone ragioni per voler ciò, pregò il primo segretario e Dumont di passare in un'altra stanza. Sarebbero poi stati richiamati.

Il notaio, allora, fece scattare il segreto per aprire la cassaforte, ma Tony Pacot in quel momento disse:

— Scusate, vorrei sapere se il signor notaio non tiene un elenco dei documenti chiusi in cassa forte....

— Perfettamente — rispose il notaio, il quale si avvicinò allo scrittoio e trasse dal cassetto un taccuino che porse al detective.

Tony Pacot lo scorse rapidamente ed ad un tratto trasalì.

— Ecco quello ch'hanno dovuto prendere dalla vostra cassaforte! — disse egli.

Mostrò la pagina del taccuino sulla quale si leggeva: «Baronetto di Mitcham - Eredità in sospeso».

— Senza dubbio, se nella cassa forte avevate del danaro, vi avranno preso anche quello, ma ciò che vi si è voluto portar via è l'incartamento del barone di Mitcham.

— Dev'essere proprio così — dissero il Prefetto di polizia ed il giudice istruttore, ricordando gli ultimi avvenimenti drammatici e misteriosi.

Subito, il notaio, tutto tremante e commosso, aprì la cassaforte e potè constatare che la previsione di Tony Pacot era esatta.

— L'incartamento non c'è più, la perdita è molto grave.... Però...

— Permettetemi, signor Robertin — interruppe ancora una volta Tony Pacot — permettetemi, prima di dirvi l'entità del furto, di chiedervi un più particolareggiato elenco del contenuto della cassaforte e specialmente delle carte che costituivano il dossier del baronetto di Mitcham.

— La cosa è facilissima.

— Sì, ma bisognerebbe che voi faceste questo elenco da solo.

— Scusate! — esclamò vivamente il notaio — forse dubitate di qualcuno dei miei segretari?

— Oh, affatto! E voi potete benissimo farvi aiutare dal vostro primo segretario.... Ma soltanto da lui.... Gli altri, il secondo specialmente no!... Oh! Io tengo anzi ad attestare dinanzi a voi, signor Robertin, la mia piena fiducia nel vostro segretario capo, che è con voi da più di vent'anni. Il secondo, invece, se non sbaglio, è venuto da poco nel vostro studio, ed ha l'aria molto intelligente...

— Oh, intelligentissimo! Sono molto contento dei suoi servigi e sono riconoscente alla persona che me lo ha presentato e raccomandato....

— Non sarà, immagino un vostro collega.. Se lo sarebbe tenuto per sè...

— Infatti... me lo ha raccomandato un mio cliente, il barone di Ryssens....

A questo nome il detective trasalì, ma si trattenne dal dimostrare qualsiasi sorpresa.

Peraltro egli ritenne di saperne abbastanza e prese congedo dal funzionari e dal notaio lasciando con Ottavio lo studio.

Quando furono in vettura, Tony Pacot disse ad Ottavio:

— Tu, mio caro, scenderai tra poco e ti metterai alle costole del giovane segretario tanto intelligente, che il barone di Ryssens protegge.

— Va bene, capo..

— Nello stesso tempo, però, cerca di sapere se questo giovanotto sia anche impiegato in una Banca.... Se non si chiami per caso Paolo Dumont... E se non sia capitato in questi giorni un disastro in Borsa.... Si tratterebbe, bada, se non sbaglio, di un eccellente uomo, che ha debuttato come bandito sotto Grinchard, che da un pezzo è al bagno.

Ottavio scese alle Tuilleries e Tony Pacot si fece condurre al suo ufficio, dove l'attendevano Felice e gli altri della brigata.

Con Felice, Tony Pacot preparò la sua prossima spedizione.

— Bisogna prendere il capo della banda, che mi sembra sia questo enigmatico conte Hauteville o anche barone di Ryssens. Ho su di lui alcune informazioni.... Questo barone possiede delle carte autentiche, ha una personalità ufficiale indiscutibile; è un uomo forte, che ha prese tutte le sue precauzioni... Non si può saltargli addosso in casa sua. Faremmo un buco nell'acqua! Bisogna acchiapparlo quando si nasconde sotto la maschera degli X. Perciò, bisogna sapere qual'è il rifugio dei banditi. Alla «Lumaca variopinta» Stomachino ed Allegria non hanno trovato nulla di sospetto nelle cantine, perlustrate attentamente con la scusa di dar la caccia ai topi. Credo che bisogna andare subito in quella casa misteriosa di cui parla il dottor Murula, e dove si trova ancora Tabaccogiallo ferito. E' lì che bisogna cogliere il barone ed i suoi uomini! Dunque, bisogna prima scoprire questo rifugio misterioso.

Tony Pacot organizzò la spedizione.

Egli si disse: Ieri ho preso tre franchi di mancia per una commissione, bisogna che la compia.

Poco dopo il giornalaio «Resoconto-completo» col solito pacchetto di giornali sotto il braccio, si recava in via Longchamps per consegnare la lettera dell'amico Emilio, «chauffeur», a Giulietta. Ella era una buona ragazza, che lavorava a domicilio, ed accolse lo strillone cordialmente. Anzi gli dette un bicchiere di vino.

«Resoconto-completo» rimase soddisfattissimo di questa accoglienza e promise di tornare per qualche altra commissione.

Infatti, doveva tornarci, giacchè nella sua funzione di giornalaio Tony Pacot aveva maturato un nuovo piano.

Tony Pacot, per altro, era contento di sè stesso, e confessò ai suoi di aver commesso una grossa bestialità.

— Sono stato uno stupido a parlare d'Indiani, ed a fare una lezione... di strangolamento nello studio del notaio, davanti ai funzionari ed a quel Paolo Dumont, il protetto del barone di Ryssens....

(Continua)

Ricordatevi

che innumerevoli certificati medici comprovano la grande efficacia preventiva e curativa della

CATRAMINA BERTELLI

(pillole, pastiglie, sciroppo) in tutte le malattie dell'apparato respiratorio: TOSSI, CATARRI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI e, particolarmente, nella

INFLUENZA

malattia contro la quale mirabili risultati dà sempre la Catramina Bertelli.

Macelleria Rodolfo Scaramelli
VIA SCIPIO SLATAPER N.o 3 (ex Via Boschetto)
Vendita al minuto CARNE CONGELATA ARGENTINA
PRIMISSIMA QUALITÀ
Anteriore L. 5.40 Posteriore L. 6.80
Servizi speciali a domicilio per Ristoranti-Hotels-Istituti Provviste di bordo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. GIOVANE ragazza parla bene tedesco, slavo, inglese, brava, buoni attestati, per piccola famiglia offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 27460 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, scelta servitù, distinte famiglie offre, Gelsi 14 primo. 26724 A

A. «PERSEVERANZA» offre scelto personale di servizio: domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi per rieste e fuori. Bosco 7. 27432 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi per hotel, trattorie, brave, offro. Valdirivo 23. 10572 A

DOMESTICA brava appena arrivata, cuoche, cameriere, prestaservizi, buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 27458 A

DOMESTICHE, bambinaie friulane, prestaservizi, cuoche, cameriere offronsi per privati, negozianti, trattorie, latterie. Le domestiche non pagano anticipi; chi non ha avuta la domestica la riordini. Nessuna spesa. Valdirivo 21, secondo. 27494 A

DONNA offresi per lavandaia a giornata, per trattoria qui o fuori, o presso persona sola; miti pretese. M. Azeglio 7, porta 11. 28617 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA, cuoca, domestica, prestaservizi, bambinaie per Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 27464 B

CAMERIERA giovane e bella presenza cercasi entro la giornata per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 28635 B

CAMERIERE tre per restaurant cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 27462 B

CUOCA onesta con attestati cercasi. Via Geppa 3, III p., p. 11 28593 B

CUOCHE, cameriere, domestiche tutto fare, prestaservizi cerco. Valdirivo 23. 10570 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Coroneo 1, rivolgersi da portiere. 200 B

DOMESTICA capace cercasi; presentarsi con attestati. Via Giulia 39, I. 28531 B

DOMESTICA sappia cucinare buone referenze cercasi. Presentarsi mattina Piazza Tommaseo 4, porta 11. 27322 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via Romagna 10, IV, sinistra. 28677 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Reich, Via Geppa 2, I. 28625 B

DOMESTICA tutti lavori domestici cerca piccola famiglia. Udine 3, porta 20. 28799 B

PERSONA ammodo con certificati o referenze cercasi per servizi mattinieri per persona sola verso compenso e alloggio notturno. Indirizzo Piccolo. 28775 B

PICCOLA famiglia cerca domestica capace e onesta. Via Miramare 15, II destra. 28595 B

PRESTASERVIZI cerca prontamente piccolissima famiglia. Sanità 14, porta 2. 28325 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due ore mattina, due pomeriggio. Giulia 9, II sinistra. 27452 B

PRESTASERVIZI cercasi per la giornata. Presentarsi il pomeriggio. Torrebianca 22, II, p. 5. 27304 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore di mattina. Carducci 30, porta 3. 27340 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina e cuoca semplice stabile cercasi. Rossini 16, I destra. 28783 B

RAGAZZA lavori domestici cerco per coniugi soli. Canova 18, I. p. 6, dalle 8 alle 12. 27818 B

RAGAZZA lavori casa, bambino cercasi. Via Carducci 32, II, dalle 14-16. 27350 B

RAGAZZA seria quale domestica capace, fidata sana cercasi, piccola famiglia, verso buona retribuzione. Indirizzo Piccolo. 27366 B

RAGAZZA o donna servizi piccola famiglia cercasi. Torre bianca 21, III destra. 27416 B

SIGNORINA giovane bella presenza cercasi per cameriera; presentarsi dalle 12 in poi. Bar Automatico, via S. Giovanni 13. 27204 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette). Offerte «Bach» Piccolo. 27351 C

A. A. VEDOVA distinta, seria, indipendente, capacissima massaia, cucito, offresi per direzione casa. Offerte «Intelligente» Piccolo. 26384 C

A JOUR a macchina, varie altezze; peluches e bottoni di stoffa, eseguisconsi prontamente ed esattamente a prezzi mitissimi. Ant. Caccia 13. 23430 C

A JOUR si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 27384 C

A. SARTA bravissima milanese, prezzi modici. Amadeo, Settefontane 6. 26778 C

A. SIGNORA seria, vedova cerca sorvegliare quartiere signore solo oppure famiglia seria, condurre passeggio bambini e rammendare. Indirizzo Piccolo. 27368 C

CAMERIERA offresi per locale, per camere d'hotel o per latterie. XX Settembre 57, latteria. 28691 C

CASSIERA praticissima qualsiasi ramo offresi subito. Scrivere «Livia» Piccolo. 28603 C

COCCHIERE offresi per carro o carrozza, oppure stalliere; accetta qualsiasi lavoro. San Marco n. 12, portinaia. 28597 C

CONTABILE, conoscenza quattro lingue, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 26074 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, contabile-bilancista, lunga pratica Regno ed estero, offresi. «A. M.» al Piccolo. 28367 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, disponendo macchina, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Codista» Piccolo. 26129 C

CORRISPONDENTE trentenne italiano, tedesco, francese, inglese offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 26737 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, russo assumerebbe traduzioni, corrispondenze. Scrivere sub «Globetrotter» al Piccolo. 28807 C

CUCITRICE, anche per stirare offresi. Offerte «Stirare» Piccolo. 27504 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esattissima, prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria e scuola, via Tigor 13, I. 10574 C

DISTINA signorina, ottima coltura, bravissima massaia cerca posto come direttrice casa presso distinta persona sola. Offerte sub «Cleopatra» al Piccolo. 28601 C

DONNA per rammendare e stirare offresi a giornata. Offerte «Goivanna» al Piccolo. 28711 C

ELETTRICISTA montatore pratico qualsiasi impianto interno esterno alta bassa tensione, specialista lavori bordo tubo acciaio miti pretese purchè lavoro stabile sicuro offresi. Scrivere «Montatore» Piccolo. 27410 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 26438 C

FALEGNAME offresi per riparazioni mobili a domicilio. Via Pietà 31, V, porta 32. 27631 C

GARZONA sarta da uomo offresi. Via del Monte 13. 10563 C

GIA' proprietario trattoria, bar, energico, bella presenza occuperebbe posto direttore caffè o bar anche fuori Trieste. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 28687 C

GIOVANE occupato quale esattore, dispone di alcune ore pomeridiane per posto consimile. Offerte «Esatto» al Piccolo. 28253 C

IMPIEGATO contabile praticissimo lavori ufficio, conoscenza tenitura semplice, doppia, dattilografia offresi. Offerte «Moretto 13» Piccolo. 26416 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo dirigere mansioni interno-esterno con cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Triestino» Piccolo. 28797 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 28273 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine da cucire qualsiasi sistema domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 27446 C

MENDARESSA assume lavoro, via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industria, sotto il ponte ferroviario). 27100 C

MODISTA capacissima confeziona e rimoderna cappelli a prezzi modicissimi. Corso 21. 27015 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PULITURA e stiratura vestiti uomo eseguisconsi in giornata. Ginnastica 7, Parenzan. 22623 C

SARTA capace adattasi qualsiasi lavoro perchè priva conoscenze. Paduina 13, p. IV. 26912 C

SARTA confeziona mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26814 C

SARTA bianco, uomo, donna, offresi, lavoro esatto. Gatteri 46, V. 27026 C

SARTA capacissima vestiti ballo, tailleurs, mantelli, offresi anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 28521 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA taglio, cucito qualsiasi lavoro, anche biancheria, offresi. Offerte «Capace» al Piccolo. 27136 C

SARTA per signora e bambini offresi a giornata. Martinuzzi, Viale XX Settembre 4, IV piano, destra. 28513 C

SARTA di bianco accetta lavori da donna o uomo. XXX Ottobre 14-I, porta di mezzo. 27362 C

SARTA donna offresi a giornata. Cunicoli 9, I piano. 28651 C

SARTA concessionata, diplomata, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleur, vestiti da ballo, confezioni in caso d'urgenza, entro 24 ore, prezzi miti. Ireneo della Croce 10, pt. 27438 C

"CONSUL,,
prossimamente
AL "TEATRO FENICE,,

SARTO assume lavoro nuovo e rivolta vestiti, cappotti e qualunque riparazione, a prezzi miti Via Riborgo 17, terzo. 26564 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, primo. 27723 C

SARTO accetta lavoro nuovo e qualsiasi rivoltatura. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 28085 C

SIGNORINA brava contabile, tedesco, italiano offresi. Offerte «350» Piccolo. 28566 C

SIGNORINA bella presenza, capacissima cameriera ristorante, occuperebbesi apprendista studio, cassiera, referenze, cauzione. Rivolgersi: Acquedotto 12, terzo, scrittoio. 28301 C

SIGNORINA intelligente, volonterosa, bella presenza, licenza sesta elementare, due corsi tecnici, cerca posto quale cassiera, venditrice, impiegata qualunque ramo, miti pretese. Offerte «Pronta» Piccolo. 28255 C

SIGNORINA con bella calligrafia, offresi per copiatura alcune ore pomeriggio. Miti pretese. Scrivere «Fiduciosa» al Piccolo. 28251 C

SIGNORINA con licenza delle scuole elementari superiori, due classi tecniche, nozioni di dattilografia, ottime referenze, cerca posto in qualsiasi ramo. Offerte sub «Fiorentina» al Piccolo. 28409 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, offresi come cameriera oppure assistenza infermo per Alessandria d' Egitto. Indirizzo Piccolo. 27002 C

SIGNORINA già pratica d'ufficio, discreta stenodattilografa italiana, tedesca, cerca posto, pronta entrata. Gentili offerte «Febbraio» Piccolo. 27072 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale cassiera o venditrice, con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 27490 C

SIGNORINA conoscenza italiano e tedesco, offresi per condurre a passeggio bambini pomeriggio. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 28781 C

SIGNORINA parigina seria e paziente, conosce a perfezione il francese e l'italiano, offresi per bambini. Offerte sub «Affettuosa» al Piccolo. 28727 C

SIGNORINA contabile, conoscenza stenodattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi scopo migliorare condizioni. Gentili offerte sub «Zelante» Piccolo. 27372 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posizione. Offerte «Volontà» al Piccolo. 27336 C

SIGNORINA ventiseienne, indipendente, onestissima, offresi quale donna di chiave, presso persona sola. Offerte sub «Sola» Piccolo. 28819 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 27306 C

TAPPEZZIERE ripara, lucida anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 27440 C

VENTOTTENNE germanico, perfetto corrispondente tedesco e contabile, cerca posto. Gentili offerte sub «Berlino» al Piccolo. 28357 C

18ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volonta» al Piccolo. 1000 C

23.ENNE, robusto, onesto, offresi qualsiasi occupazione, mitissime pretese. Offerte «Arcadio» al Piccolo. 27074 C

25.QUENNE desidera occuparsi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Silvio Macheri, via Massimo d'Azeglio N. 22, III piano. 27316 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CARRAIO per riparazione carretto a quattro ruote, cercasi. Via Istituto 8. 27484 D

CASSIERA per esercizio fino cercasi, preferita signora o vedova età media, cauzione 4 mila. Offerte «Pagamento alto» al Piccolo. 28769 D

DONNA spaccio tabacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 28655 D

PRIMARIA ditta commerciale ricerca prontamente impiegato o impiegata. Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue tedesca e francese, della stenografia e dattilografia e pratica commerciale. Offerte con referenze e pretese paga all'amministrazione del giornale sub «Perfetto 1978». 10523 D

SARTA brava a giornata cercasi. Gatteri 35, Velicogna. 27370 D

SARTA capacissima a giornata cercasi. Malcanton 13, Dinelli. 27360 D

STENOGRAFA, dattilografa italiano francese, pratica lavori ufficio, cercasi per pronta entrata da Stabilimento industriale. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 27328 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BANCARIO cerca stanza elegantemente ammobiliata con tutta comodità. Offerte «Stabile» al Piccolo. 10514 E

CAMERINO cerca giovane serio presso buona famiglia. Offerte con prezzo sub «Marittimo» al Piccolo. 28245 E

CONIUGI senza figli, cercano camera ammobiliata presso distinta famiglia, situazione centrale. Offerte «Commerciante» Piccolo. 28805 E

FAMIGLIA tedesca, disposta prendere costo, verso pagamento, bambina quattro anni, cercasi. Offerte Piccolo sub «Philanthropie». 27378 E

GIOVANE serio, ufficiale marittimo, cerca camera bella, centro città. Dare esatto informazioni circa pretese e comfort «Bologna» Piccolo. 28629 E

LOCALI ufficio professionista, due, tre, possibilmente centrali, luminosi, cercansi. Offerte al Piccolo «Tranquillo». 28837 E

SPOSI cercano cameretta vuota presso persona sola o famiglia dabbene. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 27480 E

STANZA ammobiliata cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 27064 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore possidente, possibilmente Barcola Riviera. Offerte con prezzo sub «Scapolo» Piccolo. 27508 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Gentili offerte sub «Lord» al Piccolo. 28609 E

STANZA vuota cerca signora presso famiglia distinta. Offerte «Vuota» Piccolo. 27364 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cerca commerciante. Offerte «Commerciante» Piccolo. 27326 E

STANZE due, vuote, chiare, intercomunicanti cercasi per 15 febbraio o primo marzo, possibilmente ingresso libero, preferibile se adiacenze Piazza Goldoni. Offerte sub «Professionista» Piccolo. 27022 E

STANZE due, tre, vuote, uso ufficio, ingresso libero, cercansi. Offerte «Società» Piccolo. 27521 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ammobiliata a due amici; esposta mezzogiorno, pressi Hotel Transalpina, Economo 3, II, destra. 10581 F

A. STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia non mestierante. Rossetti 41, porta 10. 27454 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, costo famigliare, affittasi prontamente. XXX Ottobre 8, primo. 27534 F

CAMERA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi, Via Carpison 5 A. 28607 F

CAMERA ammobiliata un letto, con o senza comodo cucina, oppure vitto, affittasi prontamente. Via Giustinelli 2 A, I piano, destra. 27394 F

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi prontamente. Acquedotto 21, primo. 27444 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 28697 F

CAMERE due, matrimoniali, salotto, buonissimo vitto, due tre persone dabbene, affittansi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda, vista al mare. 27468 F

CAMERE matrimoniali con comodo cucina e senza affittasi. Valdirivo 23. 10571 F

CAMERETTA ammobiliata, con comodo di cucina, paraggi Barriera, affittasi a coniugi soli. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 28619 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 28791 F

CAMERINO ammobiliato, persona dabbene, affittasi, escluse donne. Visitarlo dalle 10 alle 5. Indirizzo Piccolo. 10582 F

CAMERINO ammobiliato con luce elettrica affittasi, escluse donne. Via Procureria 6, IV p., porta 21. 27344 F

DONNA prenderebbe bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 28699 F

MENSA privata, via San Lazzaro 7, primo. Ogni pasto 2.50 e 3 lire. 27070 F

SIGNORE distinto trova bellissima stanza. Czeco-slovacco può ripassare. Indirizzo Piccolo. 28739 F

STANZA ammobiliata, bellissima, grande, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 40, porta 9. 27308 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, con poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 27312 F

STANZA vuota affittasi; escluse donne. Viale Ventisettembre 87, II, sinistra. 27314 F

STANZA vuota, cerca giovane operaio fiorentino, anche presso famiglia. Offerte «Benelli» Piccolo. 27356 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Crociferi 2, secondo, Torresini. 27318 F

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 41, p. 13. 27358 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista al mare, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 28657 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica, stufa, affittasi soltanto a persona distinta (unico subinquilino), paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 28669 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Udine (Belvedere) 65, primo, Mallini. — 28695 F

STANZA uno, due letti, eventualmente cucina, affittasi. Belpoggio 4, porta 12. 28613 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Corso V. E. III, destra. 27466 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Madonna mare N. 2, p. 14. 10580 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi a due amici, volendo anche costo. Via Madonna del mare 6, portinaio. 10565 F

STANZA due letti, ammobiliata, affittasi prontamente; escluso donne. Via Riborgo 22, II. 28709 F

STANZA vuota, uso scrittoio, affittasi. Torre bianca 10, p. I, porta 4. 28717 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signore distinto. Via Piccardi 8, III, porta 7. 28707 F

STANZA ammobiliata, due letti, salotto, luce, stufa, subaffittasi due signori. Torre bianca 14, II p. 28795 F

STANZA con due letti, affittasi via del Toro 14, III. 28757 F

STANZA elegantemnete ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Maiolica 17, I. — 27506 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 27500 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi; altra due letti. Rivolgersi S. Nicolò 31. Buffet. 27498 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore solo con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 27402 F

STANZE due ammobiliate o vuote, affittansi; escluso comodo cucina. Indirizzo Piccolo. — 27414 F

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28671 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Rossetti 28, porta 20. 28639 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso vedova, prezzo mitissimo. Procureria 6, IV, A-labba. 10569 F

TEDESCA distinta signorina, partisce lezioni sua madre lingua. Sub «Tedesca», Piccolo. — 27476 F

VITTO pulito, coscienzioso, darebbe signora distinta a tre distinti signori. Via Pauliana 6, I p. 28561 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films», Prima Scuola cinematografica. Corsi celeri. Insegnamento perfetto, garantito. Giulia 11, III. 27284 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Viale XX Settembre 25, III. 549 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) dalle 15 alle 18, per tutte le scuole inferiori e superiori locali. Ripetizioni, aiuto compiti. Professori, maestri, istitutori. Serietà. Ambiente signorile. Lire 50 mensili. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3362 G

IMPARTISCO lezioni francese, inglese. Impostazione corretta della pronuncia. Metodo rapido. Prezzi moderati. Scrivere «Poliglotta» Piccolo. 26836 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 28019 G

MODISTA autorizzata riprende i corsi, anche serali. Per informazioni e iscrizioni: Valdirivo 15. 28339 G

SALA Sauro, S. Michele 12. Seralmente lezioni di perfezionamento. 28139 G

STUDENTE V VIII tecnica cercasi per insegnare disegno a ragazzo II tecnica. Müller, via Montfort 8, II. 10540 G

STUDENTE Politecnico (già fatti esami), dà lezioni a studenti scuole medie. Tutte materie. Prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. — 27478 G

TEDESCO: lingua, corrispondenza, letteratura, metodo rapidissimo, insegna giovane diplomato. Offerte «Diplomato» Piccolo. 28359 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia, giovane, rinvenuta dieci giorni fa, colore grigio-caffè, pelo lungo, rivolgersi via Beccherie 43, trattoria. 10564 H

CAGNA lupina, giovane, porta bardatura cuoio, risponde nome «Rolf», smarrita. Competente mancia riportandola Pozzo del Mare 1, deposito vini. 570 H

COLLIER pelo, smarrito. Mancia portandolo Chiozza 33, II. 27450 H

MAZZO chiavi, smarrito da Scorzeria fino piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 27324 H

VOLPE piccola nera, smarrita da povera ragazza sabato tratto Battisti, Torre bianca; mancia portandola Torre bianca 21, III, destra. 27420 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, sono disponibili dall'autorizzata Agenzia Mercur, Gatteri 23, I. 27470 I

A. APPARTAMENTI diversi, vuoti, ammobiliati, da una a sette stanze, affittansi senza uscita. Riborgo 45, II, destra. 27516 I

APPARTAMENTI cinque, vuoti, senza buona uscita, offre Agenzia XX Settembre 17, I. — 27520 I

APPARTAMENTI due, semi ammobiliati, tre camere, cucina, offro. XX Settembre 17, I. — 27522 I

APPARTAMENTI, quartieri, con comodo di cucina, camere ammobiliate, magazzini, offronsi. Bosco 7. 27430 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, acqua, gas, splendida posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27404 I

APPARTAMENTO ammobiliato, sei stanze, stanzino, ogni comfort moderno, telefono, primo piano, centralissimo, affittasi prontamente. Offerte «Telefono», al Piccolo. 27352 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, affittasi via S. Maria Maddalena superiore. Bivio N. 1, II p. 28693 I

MAGAZZINI vuoti, paraggi Ferrovia, Poste, Riva Sauro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 27526 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi industria, affittasi. Rivolgersi: via Media, trattoria «Nando». 27068 I

MAGAZZINO con scrittoio adattissimo per vendita legnami, vino, sapone ecc., affittasi prontamente a ottime condizioni. Informazioni presso Debiasio e Domenis, Trieste, via Coroneo N. 13. 28113 I

MAGAZZINO adatto negozietto, affitto prontamente causa partenza. Carducci 36, armaiolo. 28309 I

MAGAZZINO affittasi presso Stazione centrale, telefono, luce elettrica, gas, acqua, adatto ufficio, offresi. Cecilia Rittmayer 10, I; dalle 15-18. 27296 I

MAGAZZINO centralissimo, ufficio, gas, acqua, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28633 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze e cucina, affittasi; visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 28489 I

QUARTIERE di 4 stanze, grande solaio, cantina ecc., a Gorizia, scambierei con altro a Trieste. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 27046 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, affittasi causa partenza. Via Tigor 5. 27330 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, mobili, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 22627 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, cucina, centrico, scambiasi con altro due camere, camerino, cucina. Posizione indifferente. Compenso solo spese restauro. Informazioni Gatteri 23, I. 27472 I

QUARTIERINO soleggiato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Pasquale Revoltella 463, II, porta 9. 28671 I

VILLETTA quattro locali, cucina, accessori, giardino, scambierei con appartamento minimo due stanze, cucina, compensando spese. Scrivere «Fernando», Piccolo. 28651 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, cercansi per immediata occupazione. Gatteri 23, I p. 27474 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, vuoto, semivuoto od ammobiliato, luce elettrica, cercasi da affittare o da subaffittare distinta piccola famiglia. Offerte «Ingegnere», Piccolo. 28673 L

APPARTAMENTO minimo due stanze, cucina, compensando spese, cerco. Offerte «Vercelli», Piccolo. 28657 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato 4, 5 stanze, cercasi. Offerte «Piccoli», Piccolo. — 27400 L

APPARTAMENTO 3, 4 stanze, comfort, centrale, cerco urgentemente anche ammobiliato. Offerte «Aurora», Piccolo. 27518 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, grandezza, posizione, condizioni indifferente. Offerte «Fino 30.000», Piccolo. 27514 L

LOCALE uso ufficio 5-7 stanze, posizione centrale, cerca importante impresa. Offerte «Con prezzo e condizioni» al Piccolo. 23705 L

LOCALI ufficio professionista, due, tre possibilmente centrali, luminosi, cercansi. Offerte «Tranquillo», Piccolo. 28839 L

MAGAZZINO piccolo, cercasi vicinanze Lazzaretto vecchio. Offerte «Prontissimo», Piccolo. 27386 L

REGALO 2500 lire, a mediatore che mi procura quartierino 2 o 3 stanze, cucina. Offerte «Quartierino», Piccolo. 28591 L

2000 lire regalo a mediatore che mi procura quartiere di 2 camere e cucina. Offerte «Amalia» al Piccolo. 28621 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. LETTO matrimoniale, orientale, laccato bianco, ottone; sgabelli adatti, marmi; due armadi massicci, vendonsi occasione. Foscolo 29-IV. 27502 M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 23757 M

A LIRE 1700 vendo camera letto, cucina laccata, studio mogano, fioraia, letti, suste, materassi. Solitario 2-II. 28815 M

A 2000 camera pranzo, cristalli, usata, vendo. Mazzini 11-II, destra. 27376 M

ALASKA: volpi confezionate finissime, vendonsi prezzi bassissimi. Gatteri 32, II. 26792 M

APPARATI moderni, copialuce diverse misure vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 28637 M

APPARATO champagne per confezione dei vini spumanti vendesi. Dirigere le domande sub «Apparato» al Piccolo. 27434 M

ARMADIO, 2 letti, buono stato, vendo. Indirizzo Piccolo. 27342 M

ATTACCAPANNI con specchio molato vendesi d'occasione in giornata. Gasparotto, Bosco 54. 28771 M

BANCHI, scansie, vetrine, ottimo stato, per pasticceria, latteria, vendo. Bar Venier, piazza Goldoni, dalle 10-14. 28643 M

BANCO, scansie negozio commestibili, decimali, travasi, vendonsi negozio commestibili. Ferriera 29. 27398 M

BICICLETTA robustissima, viaggio, lire 500, vendesi. Venti Settembre 22, mezz. 28653 M

BICICLETTA mezza corsa lire 320, bollitore, vendonsi. Scuola nuova 19. 2058 M

BILANCIA bascula, pesi, misure vendonsi, ottima occasione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 120039 M

CAGNA da ferma, pelo corto, bellissima, due anni, con istruzione tedesca perfetta, cerca vivace, ferma, sicura; riporta tutto irreprensibilmente, anche dall'acqua, vendesi lire 650, prova. Indirizzo al Piccolo. 28777 M

CAGNETTI lupini, pura razza, vendonsi. XXX Ottobre 14, portinaio. 27448 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni di pagamento, vendo. Chiozza 51, pt. 27677 M

CAMERA letto color mogano, altra rovere, grande psiche, prezzi occasionissima. Magazzino, via Fabio Filzi 15. 247 M

CAMERA letto, frassino fiorato, altra pranzo, lussuosa, cucina modernissima, attaccapanni, prezzo occasione. Tiziano 18. pt. 28813 M

CAMERA matrimoniale olmo massiccio, garantito stagionato, ottima lavorazione, psiche splendida, vera occasione, vendesi lire 1850. Via Milano 4-I. 28801 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie, poltrone d'ogni qualità vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 28765 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 28761 M

CAMERA letto noce, usata, modiglioni, tavolino, sedie, coperte imbottite, vendonsi 1400. Corso Garibaldi 29, porta 11. 28741 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag.

CAMERA matrimoniale stagionata, bellissima, suste, materassi, 2600 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 27442 M

CAMERA da letto, cucina, porcellane, valore 14.000 vendo occasione 7000 causa partenza. Umberto, Caffè S. Marco. 28649 M

CAMERA letto artistica, anteguerra, lavoro massiccio, lavamano e toilette, tavolino, sedie, vendesi rara occasione. Foscolo 1, pt. 28831 M

CAMERA letto splendida, quercia, psiche, cristalli, vendo lire 1950. Fonderia 12-I, destra. 28829 M

CAMERA letto finissima, acero fiorato, cucina bellissima, lavoro garantito, vendesi occasione. S. Nicolò 13-II, p. 7. 28851 M

CAMERE matrimoniali faggio, rovere, mogano, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 28737 M

CAMERE da letto lire 1800 in poi, camere da pranzo, cucine, studio, mobili americani uso scrittoio, magazzino, vendonsi. Via Udine 25. 28817 M

CANE da caccia, età mesi 5, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28675 M

CANE lupino vendesi, occasione. Cecilia de Rittmeyer 15, I piano. 300 M

CAPPOTTO uomo, alta statura, nuovo, vendesi. Lazzaretto 45, portiere. 27390 M

CASSEFORTI diverse grandezze, vendonsi prezzo occasione. Via Gelsi 1, negozio. 27413 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10167 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 28753 M

CUCINA laccata, bene lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 27675 M

CUCINA elegantissima, marmi, vendesi occasione lire 1200. Manzoni 20, pt. 28733 M

CUCINA moderna solidissima, laccata smalto,
CUCINA, coltrinaggi, copertori, tutto moderno, vendonsi. Alfieri 17-II, 7. 27339 M
prezzo vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 28763 M

DISCHI a puntina vendo lire 5 ciascuno. Bramante 5, corte. 28631 M

FUCILE caccia Flaubert, pattini, vendonsi, scambiansi bicicletta. R. Timeus (Acque) 1-I, destra. 27426 M

GRAMMOFONO voce potente, 58 dischi doppi, vendesi. Via Alfieri 17-I, p. 5. 28729 M

IMPERMEABILE nuovo, 160 lire vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28635 M

IMPERMEABILI uomo finissimi, alcuni metà prezzo eventualmente facilitando pagamento, vendonsi via Torre bianca 12, magazzino. — 120357 M

IMPERMEABILI 3, americani, vendonsi occasione. Via dei Porta 5-I, sinistra. 28719 M

LAVAMANO marmo, specchio lire 270, macchina Singer lire 250, vendonsi in giornata. Pozzo mare 2-I, destra. 28773 M

LETTI ottone, ferro smaltato, lavabi, suste ferro, vendonsi occasione. Madonnina 17-II. 27822 M

LETTI 2, ottone, massicci, splendidi, vendo lire 450. Cavana 3. 10579 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, lanetta 90, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 27486 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi causa trasloco prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 27530 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime, materassi, sgabelli, letto piazza mezza, vendonsi causa partenza occasione. Massimo D'Azeglio 4-I. 28825 M

LETTI massicci lire 65, suste 65, materassi 40, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 28827 M

LETTINO completo, 2 materassi, tutto nuovo, vendonsi; escluso rivenditori. Ind. Piccolo. 28743 M

LETTO, susta, quasi nuovi, vendonsi. Foscolo 9-III, destra. 28713 M

MACCHINA fotografica cassetta, sistema Edison, vendesi lire 120. Via Scorzeria 4, p. II. Linazzi. 330 M

MACCHINA cucire famiglia, altra 6 cassetti, modernissime, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, occasionissima vendo. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 246 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 10568 M

MACCHINA scrivere Yost 20 visibile ed una Empire, perfette, poco usate, vendonsi occasione. Rakos, Via Milano 19. 27406 M

MACCHINA cucire, usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13. I, porta 8, sinistra. 27532 M

MACCHINA cucire, marca Singer, quasi nuova, vendesi occasione. Via Petronio N. 18. — 28665 M

MACCHINE calze (3) vendonsi occasione. Scala Santa 238. 28263 M

MANTELLINA guarnizione, pelo roselin-martora, splendida, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28685 M

MATRIMONIALE nuovissima, suste, vendesi, buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10567 M

MOBILI di paglia per salottino 6 pezzi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 10578 M

MOBILI usati, da vendere; grande occasione. Via del Volto N. 2. 27310 M

MOBILI usati cucina, vendonsi. Fano, Procureria 6. 1, sopra Bonavia. 10573 M

OCCASIONE: vendo copertore nuovo letto e due stores di tela antica, merli, ago e filet di grande valore, e ricamo a mano, esecuzione Jesurum di Venezia. Indirizzo Piccolo. 27524 M

ORDEGNI carpentiere, vendonsi. Via del Monte 9, primo. 27424 M

OREFICI, vendo per esuberanza: cilindri, banchi lavoro, apparati per fondere, cassetta per gioie, cassaforte, vetrata e vetrina per negozio. Rivolgersi Caffè Edera. 27010 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 27797 M

PIANINO, pianoforte, mezza coda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. — 28611 M

PIANINO Kok-Kolset, gran formato, piastra metallica, incrociata, altro Mignon Wirth, vendo. Canova 12, porta 9. 27374 M

PIANINO, pianoforte «Förster», vendonsi. Carducci 24, I, destra. 28429 M

PIANINO germanico, nero, doppie corde incrociate, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo 27335 M

PIANO mezza coda, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANO mezzacoda perfetto vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 27000 M

PIANO automatico, 10 pezzi, adatto per osteria, ballo, vendesi, 650. Indirizzo Piccolo. 28789 M

PIANOFORTE usato vendesi per mancanza spazio, prezzo irrisorio. Piccardi 56, IV. 27436 M

PULTI americani, con rouleau e senza, vendonsi, occasione. Cavana 3. 10575 M

PULTO americano, con rouleau, vendesi. Via Malcanton 12, II, porta mezzo. 28779 M

RUOTA d'arrotino, adatta per qualunque genere di coltelli, completa, nuova, vendesi, ottima occasione. Carducci 36, armaiolo. 28811 M

SALOTTO veneziano, in noce, intagliato, vendesi, prezzo occasione. Cavana 3. 10576 M

SALOTTO elegantissimo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo 28515 M

SCRITTOIO, cassaforte, armadio, pressa, due casellari, sedie, usati, vendonsi. Mazzini 5, II, 15-17. 27428 M

SCRIVANIA massiccia, solida, grande, comoda, vendesi, straoccasione. Via Milano 4, I. 28803 M

SCRIVANIE americane, con o senza rouleau; tavolini per macchine da scrivere; posa atti; armadi a rouleau; arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 28747 M

SCRIVANIE americane e semplici; armadi uffici, rouleau, vendonsi, occasione. Via Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà. 28745 M

SEDIE legno curvato, «Thonet»; scrivania americana, con rouleau; 12 lampade elettriche, con piedestallo, uso ufficio oppure privati, vendonsi, occasione, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 28689 M

SPARHERD bellissimo, vendesi occasione, causa partenza. Via Commerciale 9, V. 28835 M

SPECCHI moderni, poltrone, tamburini, sputacchiere, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 28735 M

Oggi alle ore 15 verrà tumulata nel cimitero israelitico la salma di

GIROLAMO LEVI

Negoziante

decesso a Trigesimo il 26 marzo 1916.

La famiglia

Addì 1.o corr. spirava serenamente in Napoli nella grave età d'anni 83

CATERINA ved. GAZULLI

nata AMODEO

Il dolentissimo figlio **ALESSANDRO,** a nome anche dei fratelli e sorelle, assenti, partecipa il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Trieste, 2 febbraio 1922.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i colleghi della Questura ed alle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

EUGENIO SUSSICH

la sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti.

AMELIA

RINGRAZIAMENTO

Agl'impiegati ed operai del Servizio Comunale degli Acquedotti, agl'impiegati della Società di spedizioni «Balkan», al Corpo corale della chiesa parrocchiale di S. Giovanni, nonchè a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero tributare l'estremo omaggio d'affetto alla memoria del loro indimenticabile

CAPO

le sottoscritte porgono, commosse, sentiti ringraziamenti.

In particolare esprimono la loro perenne riconoscenza al chiarissimo medico curante Primario dott. Arrigo Steindler per le solerti ed affettuose cure prodigate al caro Estinto.

Famiglie: **CHERMETZ-BALDASSI-TORISER**

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso ringraziamo sentitamente tutte le buone e gentili persone che con invio di fiori, coll'accompagnare la cara salma, o in qualunque altra maniera onorarono la memoria del nostro indimenticabile

DOMENICO BARBIERI

Consigliere d'Appello

Speciale riconoscenza serbiamo a S. E. il Presidente della Corte d'Appello **Augusto Jacopig** che di persona venne rendere l'ultimo saluto al caro Estinto.

PAOLA ved. BARBIERI nata KOLIN e figlie

Dopo breve malattia, cessava di vivere questa mane

Giuseppina ved. Purich

lasciando nel più profondo dolore i figli **FERDINANDO, LUIGI** e **AMALIA mar. FUSS,** il genero **ANTONIO,** le nuore **OLGA** e **CARLA,** che a nome pure dei nipoti e degli altri parenti tutti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno sabato 4 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 148 di Chiadino in Monte.

Trieste, 2 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Questa mane, dopo brevissima sofferenza, cessava di vivere

Ernesto Leghissa

Tipografo

La desolata madre **FANNY,** unitamente al fratello **EMILIO** ed alla cognata, partecipa l'irreparabile perdita.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 4 febbraio, alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 18 di via Vasari.

Trieste, 2 febbraio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso di morte di **ENGENIO SUSSICH,** comparso nel «Piccolo» di ieri, venne erroneamente pubblicato il cognome **LUSSICH.**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la tanta parte presa al loro dolore e per le affettuose dimostrazioni d'affetto tributate alla loro adorata

Estinta

i sottoscritti ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in una o nell'altra guisa vollero onorarne la cara memoria.

Particolari azioni di grazie sieno rese all'esimio medico curante **dott. Pino Stener,** che nulla lasciò d'intentato per conservarla al loro affetto.

Famiglia COLLARICH e congiunti

RINGRAZIAMENTO

A quanti che in varia guisa cercarono di lenire lo straziante dolore per la perdita della loro indimenticabile

CARLA

le sottoscritte porgono i sensi della perenne riconoscenza.

Un grazie particolare alla Direzione e agli impiegati dell'Ufficio tecnico comunale per la loro viva partecipazione a tanta sciagura.

Trieste, 2 febbraio 1922.

Famiglie: **PAGNINI-MAMOLO**

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio mortuario pubblicato nel «Piccolo» di ieri, devesi leggere in luogo di **BRASSICH, ANTONIO DRASSICH.**

STANZA letto, frassino, produzione viennese, facilitazione pagamento, senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 249 M

STANZA matrimoniale, mogano, intarsiata, lavorazione propria, psiche, cinque specchi, vendesi. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 27300 M

STANZA per signorina, laccata in bianco smalto, con piccola scrivania, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 28759 M

STANZA matrimoniale, moderna, frassino, completa, con psiche, specchi cristalli, lire 2300. Via Geppa 17, magazzino 28751 M

STANZA letto, chiara, psiche, splendidissima, vendesi, lire 1700. Cavana 3. 10577 M

STERILIZZATORE a vapore vendesi. Via Ferriera 10. 27346 M

STOFFA trama d'oro seta, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 27496 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 28749 M

TAPPETO persiano, originale, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26696 M

TAVOLETTA elegante, velo nero, scambierebbesi per 3.50 crepe chiné viola, e acquisterebbesi pelliccia oppure cappotto peluche, nero, con guarnitura pelo, poco usato, signora forte. Chiozza 3, terzo, 12. 28721 M

VESTITI uomo, finissimi; impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 12130 M

VESTITO sera, per signora, vendesi, occasione. Rivolgersi: Hotel Transalpina. 27392 M

VIOLINO completo vendesi lire 180. Via Milano 22-I, sinistra. 26938 M

VIOLINO vecchio, italiano, lire 120; altro, tre quarti; altro, mezzo, lire 70, finissimi strumenti, vendonsi d'occasione. Viale XX Settembre 25, III, porta di mezzo. 630 M

VIOLONCELLO (boemo, antico), splendida voce, vendesi, rara occasione! Via Cologna 94. 27396 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARGANI, portata 10-15 quintali, cercansi, se vera occasione. Offerte: Trezzi Francesco, Ronchi di Monfalcone. 120303 N

CAGNA lupina cercasi per razza. Pesa, Piazza Goldoni. 27967 N

CARRI, uno o due, quattro ruote, per trasporto laterizi, portata quintali 50, acquisterebbersi, occasione. Offerte: A. M., posta Cormons. 10371 N

CARROZZELLA ottimo stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Carrozzella» Piccolo. 27432 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

CARTA vecchia pago sino 45. Via Milano 29, magazzino Antonioli. 28451 N

LIBRERIA buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «Libreria» al Piccolo. 28605 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 26996 N

PIANINO usato, per studio, acquistasi. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 27334 N

PIANOFORTE verticale tedesco, in ottimo stato, acquisto se occasione. Gilera, via Kramer 17, Milano. 27999 N

POMPA centrifuga, diametro otto dieci centimetri, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte: A. M., posta Cormons. 10372 N

SCARTI archivio, cartaccia per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 23903 N

TELEFONO linea intero o parallelo, cercasi, pressi Piazza Venezia. Offerte «Telefonica» Piccolo. 27388 N

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

MASCHERE, costumi, domino, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4, I. 27725 U

MUZ mio! Speravo meglio; scongiuroti fatti coraggio, calmati. Voglimi bene, sono sola tua. 10566 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORA giovane, distinta, conoscerebbe ricco signore, età indifferente, scopo matrimonio. Scrivere «Dstinta» Piccolo. 29007 U

STOFFE, vestiti, calzoni, telerie, scambio con vino, cereali, altre merci, fino lire 15.000. Offerte «Carducci» Piccolo. 27699 U

TRENTENNE, bella presenza, sano, ottime referenze, ex ufficiale, impiegato, posizione sicura, 12.000 annue, sposerebbe signorina o vedova 20-35, anche con figlio, avente dote o rendita adeguata. Trattasi con parenti. Pregasi condizioni dettagliate. Scrivere «Serio» Piccolo. 27510 U

VEDOVA cinquantenne, senza figli, dote ventimila, sposerebbe pensionato sessantenne. Indirizzare offerte sub «Vedova ventimila» al Piccolo. 27320 U

VESTITO paggio, chimono celeste, noleggiansi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 27418 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.